

BILANCIO DI ESERCIZIO

2025



2025

Bilancio di Esercizio



SOMMARIO

Bilancio di esercizio

Relazione sulla gestione

- Quadro Macroeconomico
- Missione ed attività della Società
- Struttura del gruppo ed informazioni Societarie
- Principali Eventi dell'anno
- Quadro Normativo ed aspetti tariffari
- Fattori di rischio connessi all'attività
- Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria
- Investimenti
- Adozione programmi di valutazione rischio aziendale
- Attività di ricerca e sviluppo
- Qualità Ambiente e Sicurezza
- Personale
- Rapporti con parti correlate
- Andamento Società controllate
- Azioni proprie
- Attività di Direzione e Coordinamento
- Altre informazioni:
Evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

- Stato patrimoniale attivo
- Stato patrimoniale passivo
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

- SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio
- SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione
- SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni
- SEZIONE 4: Altre informazioni

Strumenti finanziari derivati

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo SP

Compensi Amministratori, Sindaci e Revisore contabile

Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile

Informativa relativa all'articolo 2497 bis Codice Civile

Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Organi sociali e società di revisione della capogruppo

Capogruppo:

Valle Umbra Servizi S.p.A.

Via Antonio Busetti 38/40

06049 - Spoleto

Codice fiscale e Registro Imprese PG 02569060540

Consiglio di Amministrazione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2027

Presidente Dr. Paolo Ernesto Arcangeli

Consigliere Prof. Daniele Mantucci

Consigliere Avv. Giada Guanciarossa

Collegio Sindacale:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

Presidente Dr. Umberto Alleori

Sindaci effettivi Dr.ssa Federica Biscaroni

Dr. Fabio Donati

Società di Revisione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025

KPMG S.p.A.



Bilancio di Esercizio 2025 Gruppo Vus

Relazione sulla Gestione

Quadro macroeconomico

Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale

Nel corso dell'esercizio 2025 l'economia mondiale ha attraversato una fase di crescita moderata ma differenziata per area geografica, caratterizzata da persistenti tensioni geopolitiche, da un progressivo rallentamento degli scambi commerciali internazionali e dalla graduale normalizzazione delle politiche monetarie. L'Italia ha registrato una dinamica di crescita contenuta, sostenuta principalmente dalla domanda interna e dagli investimenti legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in un contesto di inflazione in progressivo rientro e di mercato del lavoro in miglioramento. Nei primi mesi del 2026, l'inasprimento delle tensioni geopolitiche nel Medio Oriente, connesso al conflitto tra Stati Uniti e Iran, e il mutato quadro delle relazioni commerciali internazionali hanno introdotto nuovi e significativi elementi di incertezza sulle prospettive di crescita globale.

Il contesto internazionale

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nell'ultimo World Economic Outlook, la crescita dell'economia mondiale è stata pari al 3,0% nel 2025, in leggero rallentamento rispetto al 3,3% del 2024. Per il 2026, l'istituzione prevede una crescita globale del 3,1%, con una revisione al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alle stime di gennaio, in ragione dell'impatto negativo dei dazi commerciali statunitensi e delle rinnovate tensioni geopolitiche mediorientali. In uno scenario avverso, con una persistenza del conflitto USA-Iran e ulteriore frammentazione commerciale, il FMI stima che la crescita globale potrebbe rallentare fino al 2,5% nel 2026, con l'inflazione mondiale in accelerazione fino al 5,4%.

L'OCSE, nel suo Rapporto Intermedio di settembre 2025, aveva già segnalato un rallentamento della crescita globale al 3,2% nel 2025 e al 2,9% nel 2026, riconducendo la decelerazione all'inasprimento dei dazi americani, alle incertezze di policy e al progressivo indebolimento della domanda di investimenti a livello globale.

Le principali economie avanzate hanno evidenziato dinamiche eterogenee: gli Stati Uniti hanno mantenuto nel 2025 una crescita sostenuta, prossima al 2,5%, trainata dai consumi interni e dagli investimenti in tecnologia e difesa, con il FMI che stima per il 2026 una crescita del 2,3%, in revisione al ribasso per effetto delle ricadute delle politiche commerciali protezionistiche; la Cina ha registrato una crescita stimata intorno al 4,7% nel 2025, in progressivo rallentamento strutturale, con una proiezione del 4,4% per il 2026; il Giappone e le principali economie emergenti dell'Asia hanno mostrato andamenti positivi ma caratterizzati da forte volatilità cambiaria.

La zona Euro ha registrato nel 2025 una crescita dell'1,2%, sostenuta principalmente dalla ripresa della domanda interna nei paesi dell'Europa meridionale – con la Spagna in prima linea con +3,0% circa – mentre la Germania ha faticato a riprendersi dalla recessione tecnica del 2024, con una crescita nell'intorno dello zero. Il commercio mondiale ha subito nel 2025 un'accelerazione legata all'anticipazione degli scambi prima dell'entrata in vigore dei nuovi dazi statunitensi; per il 2026, il FMI stima tuttavia un brusco rallentamento del commercio globale dal +5,1% al +2,8%, destinato a pesare significativamente sulle economie più aperte e dipendenti dall'export.

Politica monetaria internazionale

Nel corso del 2025, la Banca Centrale Europea (BCE) ha portato a compimento il ciclo di allentamento monetario avviato nel 2024, riducendo gradualmente i tassi di riferimento fino a portare il tasso sui depositi al 2,0% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15%, livelli ritenuti compatibili con la convergenza dell'inflazione verso il target del 2% a medio termine. A dicembre 2025 e nella riunione di marzo 2026, la BCE ha scelto di mantenere invariati i tassi di riferimento, valutando che le incertezze derivanti dalla crisi mediorientale – con il suo doppio effetto di rischio al rialzo sull'inflazione (energia) e al ribasso sulla crescita – rendessero prudente una pausa nel percorso di normalizzazione. Nelle proiezioni degli esperti della BCE (marzo 2026), l'inflazione complessiva dell'area Euro è attesa in media al 2,6% nel 2026, in lieve accelerazione rispetto alle previsioni precedenti, prima di ricondursi al 2,0% nel 2027.

Prodotto Interno Lordo

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL in volume pari allo 0,5% rispetto al 2024 (a sua volta in crescita dello 0,7% nel 2024). La crescita è stata determinata esclusivamente dal contributo positivo della domanda nazionale al netto delle scorte (+1,5 punti percentuali), mentre sono risultati negativi sia il contributo della domanda estera netta (-0,7 punti) sia quello della variazione delle scorte (-0,2 punti). Su base trimestrale, la dinamica è risultata differenziata: il primo semestre ha registrato segnali incoraggianti (+0,3% nel I trimestre, trainate dagli investimenti fissi lordi), mentre il terzo trimestre ha evidenziato una sostanziale stagnazione (+0,0/+0,1%), con una parziale ripresa nel quarto trimestre (+0,3%), trainata ancora dalla domanda interna.

Il deficit delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato al 3,1% del PIL nel 2025, in miglioramento rispetto al 3,4% del 2024, grazie alla combinazione di una maggiore pressione fiscale e al contenimento della crescita della spesa primaria.

Il Centro Studi Confindustria ha stimato che, al netto dell'impatto del PNRR (valutato in un +0,8% sul PIL nel 2025), la variazione del PIL sarebbe stata pari a -0,3%, confermando il carattere strutturalmente anemica della crescita di fondo dell'economia italiana, in assenza degli stimoli straordinari del Piano di ripresa europeo.

Le proiezioni per il 2026 segnalano un'ulteriore moderazione della crescita: l'ISTAT stima un PIL in crescita dello 0,8%

nel 2026, mentre il FMI (WEO aprile 2026) ha rivisto al ribasso le proprie stime portandole allo 0,5% , in ragione delle maggiori incertezze derivanti dalla crisi mediorientale e dal deterioramento del quadro commerciale internazionale.

Inflazione

Sul fronte dei prezzi, l'anno 2025 ha visto un ulteriore rientro delle tensioni inflazionistiche che avevano caratterizzato il biennio 2022–2023. Secondo i comunicati ISTAT sui prezzi al consumo, l'inflazione media annua 2025 si è attestata all'1,5% (indice NIC, +1,0% nel 2024), con una lieve accelerazione rispetto all'anno precedente, riconducibile principalmente alla componente dei servizi e degli alimentari lavorati, mentre la componente energetica ha esercitato un contributo sostanzialmente neutro nel corso dell'anno, con una dinamica discendente del gas e una relativa stabilità dell'elettricità. L'inflazione di fondo (al netto di energetici e alimentari freschi) si è attestata in media all' 1,9% nel 2025 (+2,0% nel 2024), confermando la progressiva normalizzazione delle pressioni di fondo.

L' IPCA (indice armonizzato europeo) ha evidenziato variazioni medie annue dell' 1,7% nel 2025 , con un'accelerazione nei mesi invernali (ottobre–dicembre, +1,2%/+1,3%) e un'attesa di lieve rialzo nel 2026 (ISTAT stima +1,4% per il deflatore dei consumi nel 2026) per effetto della trasmissione dell'aumento dei prezzi energetici conseguente alla crisi mediorientale. L'inflazione italiana si è mantenuta nel 2025 strutturalmente al di sotto della media dell'area Euro , evidenziando una minore pressione inflazionistica interna rispetto ai principali partner europei.

Il mercato del lavoro

Il 2025 ha confermato un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro italiano, in continuità con il trend positivo osservato negli anni precedenti. Secondo i dati ISTAT, nella media dell'anno:

- il numero di occupati è aumentato di 185.000 unità (+0,8%), raggiungendo il tasso di occupazione del 62,5% della popolazione in età lavorabile (15–64 anni), il livello più elevato degli ultimi decenni;
- il tasso di disoccupazione è sceso al 6,1% (rispetto al 6,5% del 2024), con una riduzione di 88.000 disoccupati (-5,3%) nel corso dell'anno;
- la riduzione della disoccupazione ha interessato in misura pressoché uniforme le diverse fasce di età e genere, ad eccezione della componente giovanile (15–24 anni), che ha mostrato livelli di disoccupazione ancora elevati, intorno al 20%.

A dicembre 2025, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 5,6% , il livello minimo registrato nell'anno, segnalando un ulteriore consolidamento della domanda di lavoro anche nel quarto trimestre.

Investimenti e PNRR

Il contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha rappresentato un fattore determinante nella dinamica degli investimenti del 2025. Secondo le stime del Centro Studi Confindustria, l'impatto del PNRR sul PIL italiano è stato valutato in circa +0,8 punti percentuali nel 2025, a fronte di risorse impegnate stimate in circa 65 miliardi di Euro nell'anno (circa la metà delle risorse complessivamente disponibili nel biennio 2025–2026). In assenza dell'impatto del PNRR, la crescita del PIL italiano sarebbe risultata negativa (-0,3% circa). La BCE ha stimato che, in uno scenario di pieno utilizzo delle risorse del PNRR, l'impatto cumulato sulla crescita del PIL italiano potrebbe raggiungere l'1,9% entro il 2026. Nel 2026, tuttavia, il Piano è prossimo alla chiusura (scadenza prevista al 30 giugno 2026), con il venir meno del suo effetto trainante sugli investimenti che rappresenta un fattore di rischio per la crescita italiana negli anni successivi.

Rischi e prospettive per il 2026

Il quadro macroeconomico per il 2026 è caratterizzato da un grado di incertezza superiore rispetto agli anni recenti, per effetto della convergenza di molteplici fattori di rischio di natura geopolitica, commerciale e finanziaria:

Rischi geopolitici. L'escalation del conflitto USA–Iran e le tensioni nello Stretto di Hormuz hanno introdotto elementi di incertezza rilevanti sulle forniture globali di energia e sulle rotte commerciali dell'area del Golfo Persico, con potenziali ripercussioni negative sulle catene del valore globali e sulla crescita delle economie importatrici nette di energia, tra cui l'Italia.

Rischi commerciali. L'inasprimento delle politiche commerciali statunitensi, con l'introduzione di nuovi dazi generalizzati sulle importazioni, ha determinato un significativo rallentamento del commercio mondiale atteso nel 2026 (+2,8% contro il +5,1% del 2025, secondo il FMI). Le economie europee, inclusa l'Italia, risultano esposte a tali tensioni principalmente attraverso i canali delle esportazioni manifatturiere e dell'incertezza sugli investimenti.

Rischi finanziari e di policy monetaria. La riaccelerazione dell'inflazione connessa alle tensioni energetiche potrebbe richiedere un aggiustamento della posizione della BCE, rallentando il ciclo di allentamento monetario in corso e mantenendo le condizioni di finanziamento più restrittive del previsto per imprese e famiglie.

Fattori di stabilizzazione. Per converso, la progressiva espansione delle fonti rinnovabili riduce la dipendenza strutturale dal gas importato, il completamento di infrastrutture PNRR potrà sostenere la produttività nel medio periodo, e il mercato del lavoro mostra una solidità di fondo che supporta i redditi disponibili delle famiglie e la tenuta dei consumi privati.

In tale contesto, la Società ha operato nell'esercizio 2025 in un quadro macroeconomico di moderata crescita, con pressioni inflazionistiche in rientro e mercato del lavoro in miglioramento, fattori che hanno contribuito a sostenere la domanda dei servizi gestiti, pur in presenza di tensioni sui costi operativi legate all'andamento dei prezzi energetici e degli oneri del personale.

*Fonti principali: ISTAT – Comunicati stampa PIL e indebitamento AP 2023-2025 (marzo 2026); ISTAT – Prospettive per l'economia italiana 2025-2026 (dicembre 2025); ISTAT – Il mercato del lavoro IV trimestre 2025 (marzo 2026); ISTAT – Prezzi al consumo dicembre 2025 (gennaio 2026); FMI – World Economic Outlook aprile 2026; OCSE – Economic Outlook Interim Report settembre 2025; BCE – Comunicati decisioni di politica monetaria dicembre 2025 e marzo 2026; Centro Studi Confindustria – Scenari economici ottobre 2025.

Missione ed attività della società

Valle Umbra Servizi S.p.A. è una società per azioni a capitale interamente pubblico, costituita nel 2001 come esito di un articolato processo di razionalizzazione e integrazione delle realtà di gestione dei servizi pubblici locali del territorio umbro. Il percorso di consolidamento prende avvio nel 2003 con la fusione delle due principali aziende multiutility della zona, ASM Foligno e ASE Spoleto, e prosegue con successive operazioni straordinarie: nel 2005 la Società incorpora il C.S.A. – Consorzio Servizi Ambientali – e nel 2010 la Centro Ambiente S.p.A., estendendo il proprio perimetro operativo alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

Oggi Valle Umbra Servizi S.p.A. opera quale soggetto gestore affidatario dei servizi idrici e ambientali nei 22 Comuni ricompresi nel Sub Ambito Territoriale n. 3, come individuato dall'Ente di Governo d'Ambito regionale – A.U.R.I. (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) – con cui intrattiene il rapporto concessorio. Attraverso le proprie società controllate V-RETI GAS S.r.l. e VUSCOM S.r.l., la Società è presente inoltre nel settore energetico, con attività che spaziano dalla distribuzione e misura del gas naturale alla vendita di gas ed energia elettrica nel mercato libero.



Struttura del gruppo ed informazioni societarie

Sotto il profilo giuridico la Società detiene direttamente le seguenti partecipazioni in Società controllate, collegate ed altre che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.L.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale ed energia elettrica
V-RETI GAS S.r.L.	Foligno	100%	Distribuzione e misura Gas naturale

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2025:



Principali eventi dell'anno

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nell'attuazione delle direttrici strategiche definite nel Piano Industriale 2022/2031 approvato dall'assemblea dei Soci del 1 giugno 2022 ed oggetto di aggiornamento nel mese di Maggio 2025.

L'andamento della gestione è stato pertanto caratterizzato da significativi investimenti tanto nel settore idrico che in quello ambientale, dal miglioramento degli indicatori di qualità del servizio e dall'adozione di misure coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, innovazione tecnologica ed efficientamento dei processi industriali. La società ha inoltre consolidato l'assetto organizzativo e perseguito, attraverso un'operazione finanziaria con la Cassa Depositi e Prestiti, un riequilibrio della struttura finanziaria.

Servizio idrico

Nel settore idrico la Società ha realizzato investimenti per oltre 39 Milioni di Euro, confermando la centralità strategica del servizio idrico integrato all'interno del piano industriale.

Tali investimenti sono stati indirizzati al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture, al miglioramento della qualità tecnica e commerciale del servizio e all'adozione di soluzioni innovative volte a incrementare la capacità di controllo e gestione della rete.

In tale ambito assumono particolare rilievo i progetti finanziati nell'ambito del PNRR, riguardanti il rinnovo delle reti, l'introduzione di sistemi di smart metering, la digitalizzazione delle infrastrutture idriche e l'intervento denominato "Riqualficazione linea fanghi e nuovo impianto di produzione di biometano presso l'impianto di trattamento dei liquami di Casone - Comune di Foligno".

Quest'ultimo progetto prevede la riqualficazione della linea fanghi del depuratore e la realizzazione di un nuovo processo di produzione di biometano a partire dal biogas generato dalla digestione anaerobica dei fanghi, con effetti attesi in termini di efficientamento energetico, migliore gestione dei fanghi di depurazione, valorizzazione della risorsa

e riduzione delle emissioni.

Gli interventi in corso nel comparto idrico risultano pertanto finalizzati non solo alla riduzione delle perdite, al monitoraggio in tempo reale delle principali grandezze di rete, alla sostituzione delle condotte obsolete e all'implementazione di logiche avanzate di asset management e distrettualizzazione, ma anche al rafforzamento dell'integrazione tra servizio idrico, sostenibilità ambientale ed economia circolare.

In particolare, il progetto relativo alla linea fanghi di Casone introduce un modello evoluto di gestione del trattamento dei reflui e dei fanghi, in grado di coniugare innovazione impiantistica, recupero energetico e sostenibilità industriale.

Nel corso del periodo si sono inoltre registrati risultati positivi anche sotto il profilo della qualità commerciale del servizio idrico, come evidenziato dall'andamento dei macro-indicatori RQSII definiti da ARERA.

	2023	2024	2025
MC1	96,95%	96,21%	98,87%
MC2	97,08%	97,23%	98,19%

In particolare, il macro-indicatore MC1 è passato dal 96,95% nel 2023 al 96,21% nel 2024, fino a raggiungere il 98,87% nel 2025, mentre il macro-indicatore MC2 è passato dal 97,08% nel 2023 al 97,23% nel 2024, per attestarsi al 98,19% nel 2025, evidenziando un sensibile miglioramento dei livelli di performance e della capacità della Società di assicurare elevati standard nelle attività di avvio e cessazione del rapporto contrattuale, nonché nella gestione del rapporto con l'utenza e nell'accessibilità al servizio.

Tali risultati confermano il progressivo consolidamento della qualità commerciale e risultano coerenti con il percorso di rafforzamento organizzativo intrapreso dalla Società, anche in relazione alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento dei punti di contatto con gli utenti.

La Società ha pertanto proseguito un percorso di modernizzazione del comparto idrico orientato non soltanto alla manutenzione e al rinnovo delle opere, ma anche alla trasformazione digitale dei sistemi di gestione, al miglioramento della relazione con l'utenza e alla valorizzazione energetica dei processi depurativi.

Tale indirizzo appare coerente con l'evoluzione del quadro regolatorio e con la necessità di rendere il servizio sempre più affidabile, misurabile, sostenibile e capace di rispondere in modo tempestivo alle esigenze del territorio servito.

In questo quadro si inserisce con particolare rilievo il processo di sostituzione dei misuratori tradizionali con contatori di nuova generazione dotati di tecnologia smart meter, ormai prossimo alla sua integrale conclusione. L'adozione pressoché capillare di tale strumentazione ha prodotto effetti concreti e misurabili già nel corso dell'esercizio: la maggiore accuratezza nella rilevazione dei consumi ha consentito di recuperare volumi in precedenza non contabilizzati, con un incremento dei consumi misurati superiore al 2,5%. Tale recupero si è tradotto in un effetto positivo sui ricavi quantificabile in oltre 850 mila Euro.

Sempre nel comparto idrico hanno contribuito alla formazione del risultato dei proventi per lavori conto terzi per oltre 450 mila Euro.

Settore rifiuti

Nel settore dei rifiuti la gestione è stata contraddistinta da un significativo avanzamento delle attività di ammodernamento impiantistico e di potenziamento delle dotazioni operative.

In particolare, è stato completato il revamping dell'impianto di trattamento dei rifiuti di Casone, per un importo superiore a 4,5 Milioni di Euro, intervento volto a migliorare l'efficienza complessiva del ciclo di trattamento, la funzionalità dell'impianto e la qualità delle performance ambientali.

L'intervento sull'impianto consente di incrementare la capacità di avvio a recupero di maggiori quantitativi di rifiuti differenziati, rafforzando il ruolo dell'impiantistica aziendale nel perseguimento di modelli di economia circolare.

A ciò si è affiancato il rinnovo del parco mezzi per oltre 5,5 Milioni di Euro, per il rinnovo di oltre 43 mezzi, funzionale al miglioramento della qualità del servizio, alla affidabilità operativa e all'ottimizzazione delle attività di raccolta e trasporto.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre registrato un incremento medio della raccolta differenziata pari al 2%, dato che evidenzia una progressione apprezzabile rispetto al passato e conferma l'efficacia delle azioni poste in essere dalla Società in termini di organizzazione del servizio, ammodernamento delle dotazioni e miglioramento dei processi di valorizzazione dei rifiuti.

Tale andamento contribuisce al rafforzamento del profilo ambientale della gestione e risulta coerente con gli obiettivi di progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento e incremento del recupero di materia.

Valle Umbra Servizi ha condotto diverse campagne informative con esito positivo tra cui la campagna "Città di Vetro - Movida", realizzata con il supporto di CoReVe e il finanziamento del fondo ANCI-CoReVe, finalizzata a migliorare quantità e qualità della raccolta differenziata del vetro nei 22 Comuni serviti.

L'iniziativa ha prodotto un incremento della raccolta, un sensibile miglioramento qualitativo del materiale conferito e

un'ampia partecipazione di cittadini ed esercenti, confermando l'efficacia di azioni informative mirate e misurabili.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state inoltre avviate le attività di progettazione relative alla copertura definitiva (capping) della discarica di Sant'Orsola, intervento che rappresenta una delle opere ambientali più significative programmate dalla Società nel prossimo triennio.

Il progetto, del valore complessivo superiore a Euro 7 Milioni, prevede la realizzazione di un sistema di chiusura definitiva del corpo discarica conforme alle prescrizioni normative in materia di messa in sicurezza permanente degli impianti di smaltimento, con l'obiettivo di completare i lavori entro il 2027. L'intervento consentirà di raggiungere la chiusura formale e definitiva dell'impianto e di avviare il periodo di gestione post-operativa (post mortem), durante il quale la Società sarà tenuta ad assicurare il monitoraggio ambientale continuativo del sito, il controllo del percolato e del biogas, nonché la manutenzione delle opere di copertura

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nel corso dell'esercizio 2025, Valle Umbra Servizi ha proseguito con determinazione l'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con particolare riferimento alla digitalizzazione e all'efficientamento del servizio idrico integrato, al potenziamento delle infrastrutture fognarie e depurative e alla valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione.

Alla data di approvazione del presente bilancio, i quattro progetti PNRR in portafoglio – VUS-Stainability 4.0, Fognature Valnerina, Sfiotori Spoleto e Biogas Casone – risultano complessivamente in linea con il cronoprogramma previsto, per un valore complessivo di investimenti pari a circa 68,6 Milioni di Euro, di cui oltre 47,4 Milioni coperti da finanziamento PNRR.

Il progetto di maggiore rilevanza strategica ed economica è **VUS-Stainability 4.0 (Misura M2C4-I4.2)**, con un investimento complessivo di 49,9 Milioni di Euro di cui 35,4 a carico del PNRR. L'intervento è finalizzato alla digitalizzazione e all'ottimizzazione della gestione della rete idrica nei 22 Comuni serviti, attraverso la distrettualizzazione di circa 470 km di rete, l'installazione di circa 90 misuratori di portata, 50 di pressione, 30 di livello e 60 unità tra datalogger e quadri PLC, nonché l'implementazione di sistemi di smart metering geolocalizzato. I dati di baseline evidenziano perdite idriche pari al 64,64% dei volumi immessi in rete (indicatore M1b), su un volume totale immesso di 9.560.000 m³/anno a fronte di 3.380.483 m³/anno effettivamente consegnati alle 29.949 utenze servite. A completamento, il progetto consentirà un recupero stimato di circa 1,5 Milioni di m³/anno, una riduzione delle perdite superiore a 5 punti percentuali e un calo dei consumi energetici di oltre il 20% per metro cubo sollevato, abilitando una gestione predittiva e resiliente delle reti idriche.

Il progetto **Fognature Valnerina (Misura M2C4 I4.4)** per un investimento complessivo 1,9 Milioni di Euro, di cui 1,5 Milioni di Euro a carico del PNRR riguarda il risanamento delle condotte fognarie nell'area della Valnerina, articolato in tre sub-interventi nei Comuni di Cascia, Norcia e Scheggino. Alla data di approvazione del bilancio i lavori risultano in fase esecutiva avanzata: l'intervento di Cascia ha raggiunto un avanzamento di circa il 65%, quello di Norcia del 40% e quello di Scheggino del 50%, con attività eseguite per oltre 700.000 Euro. Il completamento di tutti i sub-interventi, incluso il collaudo finale, è previsto entro il 30 giugno 2026, in coerenza con le scadenze PNRR.

Il progetto **Sfiotori Spoleto (Misura M2C4 I4.4)** per un investimento complessivo 3,2 Milioni di Euro di cui 1,6 Milioni di Euro a carico del PNRR è finalizzato al miglioramento funzionale del sistema fognario e depurativo del territorio spoletino, con interventi sugli sfioratori di piena a servizio del depuratore di Camposalese. Al 31 dicembre 2025 la parte idraulica dell'intervento – quella rilevante ai fini del conseguimento della milestone PNRR – risulta completata. Residuano unicamente le opere di ripristino della pavimentazione definitiva della sede stradale, non eseguibili nei mesi invernali per ragioni meteorologiche e programmate per completamento entro maggio 2026.

Il progetto **Biogas Casone (Misura M2C1 I1.1. Linea C)** per un investimento complessivo 13,6 Milioni di Euro, di cui 8,9 Milioni di Euro PNRR, localizzato presso il depuratore di Foligno, prevede la completa riqualificazione della linea fanghi e la realizzazione di un impianto di produzione di biometano, integrato da un campo fotovoltaico complessivo di circa 357 kWp. Al 31 dicembre 2025 risultano completate le demolizioni, le fondazioni dei digestori anaerobici, le principali opere di scavo, il montaggio dei prefabbricati, la posa dei pannelli fotovoltaici a terra e il collegamento alla cabina di media tensione. Sono in corso i collegamenti idraulici interrati, gli impianti elettrici e di automazione e le sistemazioni esterne. A completamento, l'impianto consentirà la digestione anaerobica dei fanghi con produzione e upgrading a biometano, con significativi benefici in termini di riduzione dei costi energetici, incremento della produzione da fonti rinnovabili e coerenza con il Piano di Decarbonizzazione aziendale.

Nel complesso, i progetti PNRR di Valle Umbra Servizi evidenziano al 31 dicembre 2025 uno stato di avanzamento differenziato ma positivo, senza criticità tali da compromettere il rispetto delle scadenze programmatiche. VUS-Stainability 4.0 rappresenta il fulcro del percorso di digitalizzazione e riduzione delle perdite idriche; Biogas Casone segna un passaggio rilevante verso la valorizzazione energetica e la decarbonizzazione; Fognature Valnerina e Sfiotori Spoleto completano il quadro rafforzando il presidio ambientale e funzionale dei sistemi fognari e depurativi del territorio servito.

Distribuzione e misura del gas naturale

Sul fronte della distribuzione e misura, la controllata V-Reti gas S.r.l. ha realizzato un piano di investimenti rilevante, con impegni economici complessivamente superiori a 2,6 Milioni di Euro. Gli interventi hanno riguardato il potenziamento e il rinnovo delle reti di distribuzione esistenti, con opere finalizzate alla riduzione delle dispersioni e all'innalzamento degli standard di sicurezza; l'ammodernamento dei sistemi di misura del gas naturale, attraverso

l'installazione di strumentazione di ultima generazione a garanzia di maggiore accuratezza metrologica e piena conformità al quadro normativo vigente; nonché l'integrazione di soluzioni digitali per il monitoraggio in tempo reale degli impianti, con l'adozione di piattaforme IoT per la telegestione da remoto degli asset di rete.

Tali investimenti anticipano i requisiti tecnici attesi per i prossimi periodi regolatori, posizionando la Società favorevolmente rispetto alle scadenze imposte dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente.

Vendita gas ed energia elettrica

Nel segmento della vendita di gas ed energia elettrica, la controllata VUS COM S.r.l. nell'esercizio 2025 ha segnato un momento di significativa discontinuità sul piano tecnologico. La Società ha avviato l'implementazione di una nuova piattaforma per la gestione multicanale dell'utenza, sviluppato attorno a strumenti di Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di offrire un'esperienza cliente coerente, personalizzata e pienamente integrata tra i diversi punti di contatto – telefono, canale web, applicazione mobile e sportello fisico.

La piattaforma consente la segmentazione avanzata della clientela e l'analisi predittiva dei comportamenti, abilitando campagne commerciali mirate in tempo reale.

Parallelamente, l'automazione dei processi di customer care a minore complessità – tra cui la gestione delle richieste ricorrenti, i reclami standard e le variazioni contrattuali – ha permesso di riallocare le risorse umane verso la gestione delle casistiche a maggiore valore aggiunto. Nel medio termine, le funzionalità predittive della piattaforma si prevede contribuiranno in modo rilevante al miglioramento dei tassi di fidelizzazione e alla riduzione del tasso di abbandono nel mercato libero.

Gestione finanziaria

Sotto il profilo finanziario, la Società ha posto in essere operazioni di particolare rilievo, finalizzate a sostenere l'attuazione del piano degli investimenti e a migliorare l'equilibrio della struttura delle fonti.

In tale contesto si inserisce l'operazione conclusa con Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 19 Milioni di Euro, assistita da garanzia InvestEU, di cui 12 Milioni erogati a fine 2025.

Tale operazione si cumula al finanziamento sottoscritto nel 2024 con la Banca europea per gli investimenti, pari a 35 Milioni di Euro, destinato al sostegno degli investimenti nel servizio idrico. L'insieme di tali operazioni consente alla Società di perseguire un più ordinato riequilibrio della struttura finanziaria, assicurando nel contempo la copertura integrale del fabbisogno correlato al piano industriale e una maggiore coerenza tra durata delle fonti e profilo temporale degli investimenti programmati.

La disponibilità di risorse finanziarie a medio-lungo termine, ottenute attraverso interlocutori istituzionali di primario standing, rappresenta un elemento di particolare rilevanza per la stabilità prospettica della gestione.

Essa consente infatti di accompagnare il programma di sviluppo infrastrutturale con un'adeguata sostenibilità finanziaria, riducendo le tensioni sul capitale circolante e rafforzando la capacità della Società di attuare con continuità gli interventi previsti.

Sostenibilità

Le dinamiche sopra richiamate si inseriscono in un più ampio percorso di crescita sostenibile, che interessa in modo trasversale sia il servizio idrico sia il settore rifiuti.

Nel comparto idrico, la sostenibilità si traduce nella riduzione delle perdite, nella digitalizzazione delle reti, nell'ottimizzazione dell'uso della risorsa, nel miglioramento dell'efficienza energetica dei processi e nella valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione; nel settore ambientale, essa si concretizza nell'ammodernamento degli impianti, nel rafforzamento della capacità di recupero dei rifiuti, nel rinnovo dei mezzi e nella progressiva riduzione dell'impatto ambientale complessivo delle attività aziendali.

In tale quadro, la Società ha approvato il Piano di Decarbonizzazione 2030, quale strumento strategico volto a integrare in modo strutturato gli obiettivi industriali con quelli della transizione ecologica. Il Piano prevede la riduzione del 42% delle emissioni dirette e indirette da energia acquistata entro il 2030 rispetto ai livelli del 2023, nonché azioni orientate all'efficiamento energetico, all'incremento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili, alla valorizzazione dei processi di economia circolare e alla digitalizzazione delle infrastrutture.

L'approvazione del Piano conferma pertanto la volontà della Società di orientare le proprie scelte gestionali e di investimento secondo criteri di sostenibilità ambientale, resilienza e creazione di valore nel medio-lungo periodo. Tale impostazione risulta coerente con il ruolo industriale svolto dalla Società nei territori serviti e con la necessità di coniugare continuità, qualità ed economicità dei servizi con una progressiva riduzione degli impatti ambientali.

Nel settore dei rifiuti, nel corso del 2025 Valle Umbra Servizi S.p.A., in collaborazione con Bioenergy e con la Direzione

della Casa di Reclusione di Spoleto, ha avviato un progetto di raccolta differenziata all'interno dell'istituto penitenziario, coniugando sostenibilità ambientale, inclusione sociale e attività formativa.

L'iniziativa ha consentito di incrementare la raccolta differenziata dell'Istituto carcerario da circa il 20% a oltre l'80%, con una riduzione del rifiuto secco residuo del 76%, un forte aumento delle frazioni valorizzabili e il recupero della frazione organica, avviata all'impianto di Foligno per la produzione di biometano e compost.

Il progetto ha inoltre previsto il coinvolgimento diretto della popolazione detenuta attraverso attività di formazione e l'attivazione di due borse lavoro annuali, configurandosi come un modello replicabile di economia circolare e responsabilità sociale.

Governance

In data 30 luglio 2025, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Valle Umbra Servizi S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nominando il nuovo organo amministrativo che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. Il nuovo Consiglio risulta composto da Paolo Ernesto Arcangeli, nominato Presidente, nonché dai consiglieri Giada Guanciarossa e Daniele Mantucci.

Il rinnovo dell'organo amministrativo si inserisce nel percorso di continuità e di presidio della governance societaria, in una fase caratterizzata da rilevanti investimenti industriali e dall'attuazione di progetti strategici nei settori idrico e ambientale.

In pari data, a seguito delle dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale, è subentrato nel ruolo il Dott. Umberto Alleori.

Quadro normativo ed aspetti tariffari

Contesto normativo e regolatorio

La società Valle Umbra Servizi SpA opera in settori (idrico e igiene) regolati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con Legge n. 481/1995 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

Nel corso dell'anno 2025 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.

A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

Area regolatoria - settore rifiuti

Aggiornamento RENTRI

In vista dell'adozione del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR) digitale (dal 13 febbraio 2026) da parte delle imprese coinvolte nella gestione dei rifiuti, con Decreto Direttoriale del MASE n. 319 del 30 ottobre 2025 sono state approvate le modalità operative da adottare al verificarsi di mancanza di disponibilità dei servizi RENTRI. Il decreto si inserisce nel quadro delle modalità operative per assicurare la trasmissione dei dati al RENTRI fornendo agli operatori iscritti indicazioni puntuali da seguire in caso di mancanza di disponibilità dei servizi, sia per causa di un incidente, sia nei casi in cui la mancanza di disponibilità sia legata ad interventi programmati di manutenzione del sistema. Il decreto indica anche quali procedure di emergenza o di mitigazione gli utenti possono/devono adottare. Inoltre, la Legge 199 del 30/12/2025 (legge di Bilancio 2026) ha sostituito il comma 3-bis dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ha disposto l'esclusione dall'obbligo di iscrizione al RENTRI dei Consorzi ovvero i sistemi di gestione in forma individuale o collettiva, e dei produttori di rifiuti a cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 190, commi 5 e 6.

La legge n. 199 /2025 - Proroga termine provvedimenti TARI

La legge n. 199 /2025 (legge di Bilancio 2026) ha introdotto la modifica della scadenza dei termini per l'approvazione delle delibere TARI: a partire dal 2026, i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva dovranno essere approvati entro il 31 luglio di ogni anno (non più entro il 30 aprile).

Delibera 133/2025/R/Rif Bonus sociale rifiuti

L'Autorità avvia il procedimento per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani in condizioni economico-sociali disagiate, a seguito della pubblicazione del DPCM 21 gennaio

2025 che ha individuato i Principi e i criteri per la definizione delle relative modalità applicative delle agevolazioni tariffarie. Successivamente, a valle della fase di consultazione (DCO240/2025/R/Rif).

ARERA ha definito con delibera 355/2025/Rif le modalità applicative per il riconoscimento del bonus, a partire dal 2026, agli aventi diritto e le modalità di condivisione dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti. Il provvedimento definisce altresì gli obblighi informativi di tutti i soggetti coinvolti nel processo di erogazione anche ai fini del monitoraggio delle somme erogate.

Delibera 397/2025/R/RIF il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)

A seguito dei momenti di consultazione svolti nel primo semestre 2025 (DCO 180/2025/R/rif e DCO249/2025/R/rif), l'Autorità ha approvato con Delibera 397/2025/R/RIF il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029, per la definizione delle entrate tariffarie, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento. Nel confermare l'impostazione generale del metodo tariffario precedente (MTR-2), sono stati introdotti alcuni elementi di novità riconducibili alla necessità di:

- rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei;
- definire le modalità di coordinamento tra il MTR-3 e lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani,
- Il metodo, in ottica Quality-linked regulation, applica un collegamento diretto tra gli indicatori di qualità (R1/R2/TQRIF) e i riconoscimenti tariffari.

Del. 396/2025/R/rif – 5 agosto 2025 Approvazione TICSER – Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti

Con Delibera 396/2025/R/Rif, ARERA individua i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in conformità al Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti – TICSER.

L'applicazione della riforma decorrerà dall'anno 2028, in considerazione dei tempi necessari ad espletare le diverse attività di raccolta dei dati e delle informazioni utili, di aggiornamento delle connesse banche dati, di caratterizzazione e di classificazione delle utenze, di valutazione preliminare e di simulazione per la stima preventiva degli effetti redistributivi derivanti dall'applicazione dei nuovi criteri di articolazione, nonché dei tempi necessari ad adeguare alla nuova struttura dei corrispettivi i sistemi gestionali esistenti e i relativi Regolamenti. La delibera approva la nuova struttura tariffaria applicata agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani, superando definitivamente le tabelle del DPR 158/1999. La tariffa è articolata in cinque componenti ("pentanomia").

Area regolatoria - settore idrico

Delibera 581/2025/R/Idr - Aggiornamento regolazione qualità tecnica RQTI

Con la delibera 581/2025/R/Idr, che conferma l'impostazione generale della RQTI, l'Autorità introduce una forma di condivisione delle modalità di verifica da parte di un pool di Enti di Governo d'Ambito (EGA), al fine di poter beneficiare di esperienze diverse, condividere buone pratiche e rafforzare i profili di comparabilità; alla luce di tali novità procedurali l'Autorità ridetermina il termine perentorio per adempiere agli obblighi di trasmissione dei dati richiesti dalla RQTI, differendo il termine al 30 giugno 2026. Con la delibera vengono anche introdotte misure di completamento per il macro-indicatore MO- Resilienza idrica, in primis con un affinamento metodologico per il calcolo dell'indicatore MOB (Resilienza idrica a livello sovraordinato). La delibera infine fornisce chiarimenti applicativi circa gli altri macro-indicatori di qualità tecnica.

Delibera 582/2025/R/Idr - Aggiornamento regolazione tariffaria MTI-4

L'Autorità con la delibera 582/2025/R/Idr definisce i criteri per l'aggiornamento delle componenti di costo ammesse a riconoscimento tariffario per il biennio 2026-2027. Alla luce dell'evoluzione delle condizioni macroeconomiche e di mercato sono stati modificati alcuni parametri (in primis il tasso di inflazione programmato ed il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali) ed è stato individuato il costo unitario benchmark ai fini della determinazione dei conguagli sui costi di energia elettrica del 2024 e del 2025. Con riferimento ai costi operativi viene richiesta la riclassificazione di voci di costo riconosciuti fino al 2023 nella componente.

Legge n. 199/2025 - Proroga entrata in vigore di alcuni limiti PFAS

La Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) introduce una proroga di sei mesi per l'applicazione dei nuovi limiti sui PFAS nelle acque potabili. Il termine per il rispetto del parametro "somma di PFAS" (previsto dall'art. 24 del D. lgs. 18/2023, attuativo della Direttiva UE 2020/2184) slitta dal 12 gennaio 2026 al 13 luglio 2026; la proroga riguarda esclusivamente le molecole introdotte dal legislatore nazionale con il D.lgs. 102/2025, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla Direttiva (UE) 2020/2184 che il decreto ha recepito. Durante il suddetto periodo transitorio alcune molecole PFAS non concorrono dunque al calcolo del suddetto parametro.

Delibera 347/2025/R/Idr - Schema tipo di bando di gara per affidamento del SII

Con la finalità di contribuire al contenimento delle criticità connesse all'affidamento del servizio, l'Autorità con delibera 347/2025/R/Idr ha approvato lo schema tipo di bando di gara.

I principali contenuti del bando tipo riguardano: gli obblighi informativi del bando, le disposizioni attinenti alla coerenza tra contenuti del bando e disposizioni regolatorie vigenti ed i criteri di articolazione e valutazione delle offerte tecniche ed economiche. Misure specifiche sono previste per il partenariato pubblico-privato istituzionale. La regolazione in oggetto trova applicazione alle procedure ad evidenza pubblica avviate dal 1 gennaio 2026.

Aggiornamento regolazione qualità contrattuale RQSII

Con la delibera 579/2025/R/Idr l'Autorità intende rafforzare le misure volte ad assicurare la diffusione, la fruibilità e la qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale attraverso: la revisione degli obiettivi di miglioramento e mantenimento da porre in capo agli operatori, nell'ottica di assicurare una maggiore efficacia nel miglioramento dei livelli qualitativi garantiti all'utenza e l'aggiornamento dei pesi di ciascuna macro-classe MC1 e MC2 anche tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento e in coordinamento, pur nelle specificità del settore idrico, con gli altri settori regolati.

Area regolatoria - settore gas distribuzione

Delibera n. 98/2025/R/gas

L'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2020 al 2023, per la quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti, ricalcolati in aumento in esito alla delibera n. 87/2025/R/gas.

Delibera n. 216/2025/R/gas

L'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2023 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2025.

Delibera n. 221/2025/R/gas

L'Autorità ha prorogato al 31 dicembre 2027 il periodo di validità dell'attuale regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2026 e 2027 (TUDG).

Delibera n. 274/2025/R/gas

L'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2024 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate dalle imprese entro il 15 febbraio 2025.

Delibera n. 456/2025/R/gas

L'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2009 al 2024, al fine di correggere alcuni errori materiali riscontrati nella procedura di calcolo

Delibera n. 476/2025/R/com

L'Autorità ha confermato, per l'anno 2026, i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027 e, conseguentemente, i valori dei tassi di remunerazione del capitale investito. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo

8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2025-2027, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 30 bps (basis point spread) rispetto al valore in vigore.

Con riferimento al servizio di distribuzione e misura del gas, il WACC per il 2026 rimane quindi pari al 5,9%.

Delibera n. 390/2025/R/com

In esito al documento di consultazione n. 210/2025/R/com, l'Autorità ha adeguato specifici istituti di regolazione tariffaria basati sulla spesa totale (ROSS-base), quali i criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione e il meccanismo per la copertura di costi (operativi) incrementali legati a nuovi investimenti (Z-factor), per gli anni 2026-2027, e ha adottato disposizioni per la sperimentazione di strumenti regolatori, quali i business plan e il cost assessment, per l'evoluzione della regolazione verso il modello ROSS-integrale per i servizi di trasporto del gas e trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica.

Area regolatoria - settore vendita gas ed energia elettrica

Superamento del Mercato Tutelato del Gas Naturale

Con la deliberazione 100/2023/R/com, ARERA ha definito le disposizioni attuative per la rimozione del servizio di tutela del gas naturale, in conformità alla Legge 4 agosto 2017, n. 124. A partire dal 1° gennaio 2024, il servizio di tutela per i clienti non vulnerabili è stato definitivamente soppresso: tutti i clienti domestici e i condomini non vulnerabili che non avevano ancora scelto un fornitore nel mercato libero sono transitati automaticamente al mercato libero. Il medesimo provvedimento ha adeguato le condizioni di fornitura per i clienti vulnerabili, che continuano ad essere riforniti a condizioni di tutela, e ha aggiornato gli obblighi informativi previsti dal Codice di Condotta Commerciale.

Superamento del Servizio di Maggior Tutela dell'Energia Elettrica

Per il settore elettrico, le deliberazioni 362/2023/R/eel e 600/2023/R/eel hanno disciplinato il percorso di uscita dal Servizio di Maggior Tutela (SMT) per i clienti domestici non vulnerabili e per le microimprese. Dal 1° luglio 2024 il SMT è riservato ai soli clienti vulnerabili (ai sensi dell'art. 1, c. 60, della Legge 124/2017). I clienti non vulnerabili privi di contratto nel mercato libero sono stati trasferiti al Servizio a Tutele Graduali (STG).

Servizio a Tutele Graduali (STG) per l'Energia Elettrica

Il Servizio a Tutele Graduali è stato istituito dalla deliberazione 10/2025/R/eel (e dalle disposizioni previgenti) come misura transitoria per i clienti elettrici non vulnerabili rimasti privi di fornitore al momento della chiusura del SMT. I fornitori del STG sono stati selezionati tramite aste per area geografica e il servizio è attivo fino al 31 marzo 2027, data entro la quale i clienti saranno pienamente integrati nel mercato libero. Il provvedimento prevede specifiche misure per prevenire ingiustificati aumenti di prezzo durante la fase transitoria.

Codice di Condotta Commerciale (CCC) – del. 366/2018/R/com e aggiornamenti

Il Codice di Condotta Commerciale per la vendita di energia elettrica e di gas naturale ai clienti finali (deliberazione 366/2018/R/com) costituisce il riferimento normativo primario per tutti i venditori operanti nel mercato libero. Disciplina:

- Gli obblighi informativi precontrattuali e contrattuali verso il cliente finale;
- Le modalità di attivazione, variazione e recesso dai contratti di fornitura;
- I tempi e le procedure per la gestione dei reclami e il servizio clienti;
- Le regole per il cambio fornitore (switching) e la portabilità del punto di fornitura.

Il CCC è oggetto di aggiornamenti periodici per recepire le evoluzioni normative; in connessione con la fine delle tutele, ARERA ha adeguato le disposizioni informatizzative anche tramite il Portale Offerte (www.iportaleofferte.it), strumento obbligatorio per la presentazione comparativa delle offerte commerciali.

Trasparenza delle Offerte e Confrontabilità – del. 245/2025/R/com (consultazione)

In attuazione della Legge 24 aprile 2025, n. 60 (c.d. "decreto bollette"), ARERA ha avviato nel 2025 un procedimento consultivo (documento 245/2025/R/com) per definire nuovi obblighi di trasparenza e confrontabilità delle offerte al dettaglio di energia elettrica e gas naturale a carico dei venditori. Il documento di consultazione prevede il rafforzamento degli obblighi di comunicazione delle condizioni economiche, la standardizzazione del formato delle offerte sul Portale Offerte e l'inasprimento del regime sanzionatorio in caso di violazioni.

Comunicazione dei Prezzi Medi – del. 592/2021/R/com e del. 81/2025/E/com

La deliberazione 592/2021/R/com ha introdotto l'obbligo per tutti gli esercenti la vendita finale di comunicare ad ARERA i prezzi medi praticati ai clienti finali su base semestrale. Con la deliberazione 81/2025/E/com, ARERA ha intimato a numerosi venditori di adempiere agli obblighi di comunicazione dei prezzi medi relativi al II semestre 2024, applicando penalità predefinite per i soggetti inadempienti. VUS COM, in quanto esercente la vendita di energia elettrica e gas naturale, è tenuta al rispetto puntuale di tali obblighi di rendicontazione.

Bonus Sociale – del. 63/2021/R/com e contributo straordinario 2025

Il Bonus Sociale per disagio economico (deliberazione 63/2021/R/com) disciplina le agevolazioni sulla bolletta riconosciute ai clienti in condizioni di disagio economico o fisico per i settori elettrico, gas e idrico. Nel corso del 2025, in attuazione del D.L. 19/2025 (decreto bollette), ARERA ha introdotto un contributo straordinario di 200 euro per i clienti con ISEE inferiore a 9.530 euro (con estensione progressiva fino a 25.000 euro), erogato automaticamente tramite la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU). I venditori, tra cui VUS COM, sono tenuti ad applicare correttamente i meccanismi di riconoscimento e compensazione del bonus in bolletta.

Aggiornamento delle Componenti Tariffarie – del. 131/2025/R/com

La deliberazione 131/2025/R/com ha aggiornato, con effetto dal 1° aprile 2025, le componenti tariffarie per gli oneri generali di sistema per l'energia elettrica (componenti A, UC, MCT) e le corrispondenti voci per il gas naturale. L'aggiornamento recepisce le variazioni delle esigenze di copertura dei costi di sistema e incide sulle voci di bolletta dei clienti finali, con impatti sulla struttura dei prezzi praticati nel mercato libero.

Fattori di rischio connessi all'attività

Gestione dei rischi

Le attività svolte espongono la Società principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e, per le utenze di maggiori dimensioni, ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito, la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per quanto riguarda i servizi a rete, alla tempestiva cessazione dell'utenza in caso di insolvenza.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio come di seguito esposto nel paragrafo relativo ai rischi di liquidità.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita

sono stati svalutati in proporzione alle ragionevoli prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera su base continuativa e duratura con controparti di primario standing e con un accettabile rating creditizio, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

La Società monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso di alcune posizioni minori, non si ravvisa un rischio di credito riguardo ai crediti sorti in relazione a tali rapporti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di recupero nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di amministrazione della Società ha proposto al Comitato di Controllo Analogo un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci. Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024:

Euro	2025	2024
Debiti commerciali	33.998.283	31.783.663
Debiti ed altre passività finanziarie	48.855.436	39.282.035
Totale debiti commerciali e finanziari	82.853.719	71.065.698

I debiti commerciali per Euro 33.998.282 sono a breve termine e comprendono i debiti relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2025 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e da quote a breve di mutui per Euro 4.629.342 e da quote di mutui oltre 12 mesi per Euro 44.226.094. La variazione è riconducibile alla stipula del nuovo Prestito per nominali Euro 19 Milioni con la Cassa Depositi e Prestiti a sostegno degli investimenti del servizio idrico integrato.

La Società dispone di linee di fido disponibili per oltre 12 Milioni di Euro.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

Rischi di mercato

Rischio competitivo

La Società opera in un mercato "protetto" stante l'esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo "Rischi normativi e regolatori" e all'informativa presente nel paragrafo "Quadro normativo" per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l'azienda opera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. La Società ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo stipulato nel corso del 2020 con UBI Banca S.p.A. è stato attivato un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

Si tratta di un contratto mediante il quale due controparti si obbligano a scambiarsi, in date stabilite e per un periodo di tempo prefissato, flussi di interesse calcolati applicando ad uno stesso capitale nozionale due diversi tassi di interesse. Nel caso di specie Valle Umbra Servizi S.p.A. "cede" flussi a tasso Variabile e "acquista" flussi a tasso fisso. L'IRS è stato stipulato contestualmente all'accensione del mutuo con un nozionale identico con la finalità di coprire il rischio tasso e trasformare la tipologia del mutuo da tasso variabile a tasso fisso lasciando totalmente intatto il contratto di finanziamento sottostante

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici

Rischio di cambio

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Rischi tariffari

La Società per i settori idrico ed ambiente determina le tariffe sulla base della normativa ARERA di riferimento ed in particolare sulla base del Metodo MTI - 4 per il settore idrico (Delibera 64/2023/R/ IDR) e del Metodo MTR-3 (Delibera 397/2025/R/RIF) per il settore rifiuti.

Entrambi i metodi prevedono un riconoscimento dei costi ammessi con un differimento temporale di due anni. Ciò potrebbe determinare un disallineamento economico e finanziario tra costi e remunerazione tariffaria in presenza di eventi rilevanti o modifica delle modalità di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Sintesi andamento economico finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Indicatori economici e investimenti

Indicatori economici e investimenti	2025	2024
Ricavi	71.328.959	63.442.123
Margine operativo lordo (Ebitda)	20.521.587	15.013.094
Margine operativo lordo/ricavi	28,77%	23,66%
Risultato operativo	6.562.826	4.727.639
Risultato operativo/ricavi	9,20%	7,45%
Utile netto	5.731.874	5.440.746
Utile netto/ricavi	8,04%	8,58%
Investimenti netti	47.735.939	30.486.581

Indicatori patrimoniali e finanziari

Indicatori patrimoniali - finanziari	2025	2024
Immobilizzazioni nette	119.954.006	95.842.176
Capitale circolante netto	-36.446.975	-29.730.375
Fondi	-17.750.787	-17.042.496
Capitale investito netto	65.756.244	49.069.305
Indebitamento finanziario netto	23.836.095	12.881.028
Mezzi Propri	41.920.149	36.188.277

Indicatori economico - patrimoniali

Indicatori economico - patrimoniali	2025	2024
Pfn/Ebitda	1,16	0,90
Pfn/PN	0,02	1,36
Roi	2,87%	2,42%
Roe	15,84%	17,69%
Cash flow	-254.890	-17.488.820

Iap economici e investimenti

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

Iap patrimoniali finanziari

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

Iap economico patrimoniali

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation (Ffo)** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad Euro 5.731.874 (Euro 5.440.746 nel 2024).

Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a “valore aggiunto”.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2025	2024	Variazione
Ricavi per servizi e prestazioni	66.672.029	60.502.397	6.169.632
Altri ricavi	4.656.930	2.939.726	1.717.204
Costi capitalizzati	3.608.261	3.237.381	370.880
Valore della produzione	74.937.220	66.679.504	8.257.716
Materie prime, sussidiarie e merci	-3.106.183	-2.728.876	-377.307
Servizi	-22.171.568	-21.122.820	-1.048.748
Godimento di beni di terzi	-2.986.832	-3.015.754	28.922
Oneri diversi di gestione	-3.073.580	-1.723.620	-1.349.960
Totale Costi della Produzione	-31.338.163	-28.591.070	-2.747.093
Valore Aggiunto	43.599.057	38.088.434	5.510.623
Costo del lavoro	-23.077.470	-23.075.340	-2.130
Totale Costi esterni	-54.415.633	-51.666.410	-2.749.223
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	20.521.587	15.013.094	5.508.493
Ammortamenti netti	-9.814.683	-7.456.759	-2.357.924
Svalutazioni ed accantonamenti	-4.144.078	-2.193.998	-1.950.080
Risultato Operativo	6.562.826	5.362.337	1.200.489
Gestione finanziaria	-1.161.936	-1.221.864	59.928
Rettifiche di valore di Att. Fin	2.831.597	2.223.875	607.722
Risultato prima delle imposte	8.232.487	6.364.348	1.868.139
Imposte sul reddito	-2.500.613	-923.602	-1.577.011
Risultato netto	5.731.874	5.440.746	291.128

Il risultato aziendale positivo al 31 dicembre 2025, per Euro 5.731.874 ed i risultati dei singoli servizi, devono essere interpretati tenendo in considerazione distinti fattori:

Valore della produzione: Il valore della produzione ammonta ad Euro 74.937.220 (Euro 66.679.504 nel 2024). Nel dettaglio si registra tanto un incremento dei ricavi per servizi e prestazioni legati alle dinamiche tariffarie che degli altri ricavi.

Il processo di sostituzione dei misuratori tradizionali con contatori di nuova generazione dotati di tecnologia smart meter, nel settore idrico ha avuto quale effetto una maggiore accuratezza nella rilevazione dei consumi con un recupero di volumi in precedenza non contabilizzati, e un incremento dei consumi misurati superiore al 2,5%. Tale recupero si è tradotto in un effetto positivo sui ricavi quantificabile in oltre 850 mila Euro. Hanno contribuito inoltre positivamente al risultato di periodo lavori svolti per conto terzi nel settore idrico per oltre Euro 450 mila

I costi capitalizzati legati ai rilevanti investimenti effettuati ed all'avvio del progetto PNRR ammontano ad Euro 3.608.261

Nella Voce altri ricavi sono esposti altresì le quote d'esercizio dei contributi in conto impianto per Euro 1.046.965. I componenti positivi non ricorrenti per Euro 1.217.078

Costi della produzione: i costi della produzione hanno fatto registrare un valore di Euro -54.415.633 in aumento rispetto al dato 2024 (Euro -51.666.410). L'incremento è imputabile prevalentemente alle voci servizi, godimenti per beni di terzi ed oneri diversi di gestione.

I **costi per servizi** rappresentano la componente più rilevante dell'aggregato e crescono da Euro 21.122.820 a Euro 22.171.568, con un incremento di Euro 1.048.748. L'incremento è ascrivibile principalmente alla crescita dei servizi commerciali connessi alla gestione del credito, in linea con l'espansione dei ricavi e dei volumi di utenza gestita. In senso opposto hanno agito la riduzione dei costi per energia elettrica, conseguente sia ai minori consumi derivanti dall'ottimizzazione degli impianti sia a interventi di efficientamento energetico, nonché la contrazione dei costi di smaltimento rifiuti.

Tali dinamiche hanno parzialmente compensato la crescita della voce, confermando l'attenzione della Società al contenimento dei costi operativi ricorrenti.

Gli **oneri diversi di gestione** registrano la variazione più significativa dell'aggregato, passando da Euro 1.723.620 Euro a Euro 3.073.580, con un incremento di Euro 1.349.960. Tale scostamento è riconducibile in misura pressoché integrale alla rilevazione di una minusvalenza di Euro 1.304.291 derivante dalla dismissione del parco contatori, operazione connessa al processo di sostituzione con i nuovi misuratori smart meter di cui si è dato conto.

Si tratta pertanto di un onere di natura non ricorrente, che non pregiudica la regolarità della gestione caratteristica e trova la propria contropartita nei benefici economici e operativi già manifestatisi nell'esercizio e attesi negli esercizi futuri.

Il **costo del personale** registra un valore di Euro -23.077.470 con una sostanziale invarianza a testimonianza della stabilità della struttura organizzativa e dell'assenza di significative variazioni nell'organico medio. Il costo esposto corrisponde ad un organico al 31.12.2025 di 465 unità (467 unità nel 2024).

Ammortamenti ed accantonamenti: La Società ha rilevato ammortamenti per Euro -9.814.683, a fronte di un piano di ammortamento coerente con la vita utile stimata degli asset aziendali. Gli accantonamenti complessivi dell'esercizio ammontano a Euro -4.144.078 e si articolano in due componenti distinte.

La prima riguarda il fondo svalutazione crediti, cui è stato destinato un accantonamento di Euro 1.897.500. Tale importo riflette l'esito di un processo valutativo analitico condotto sul portafoglio dei crediti commerciali al fine di stimarne il valore di presumibile realizzo. Il perdurare di condizioni di difficoltà economica per famiglie e imprese ha infatti inciso negativamente sulla capacità di spesa dei clienti, con diretti riflessi sui livelli di morosità registrati dalla Società, rendendo necessario un presidio prudenziale adeguato al profilo di rischio del portafoglio crediti.

La seconda componente, pari a Euro 2.246.578, è relativa ad accantonamenti a fondi rischi effettuati a fronte delle passività potenziali connesse alle cause legali in essere e ad altri rischi operativi identificati alla data di chiusura dell'esercizio. Tali accantonamenti sono stati determinati sulla base delle migliori stime disponibili e in applicazione del principio di prudenza, al fine di rappresentare correttamente in bilancio ogni elemento di rischio rilevante.

Gestione finanziaria: la gestione finanziaria dell'esercizio chiude con un saldo netto negativo di Euro -1.161.936, influenzato da due fattori principali. Sul fronte degli oneri, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla combinazione tra l'evoluzione del contesto dei tassi di interesse e l'aumento dell'indebitamento conseguente alla stipula, nel corso del 2025, di un nuovo finanziamento di nominali di Euro 12.000.000 acceso con Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Tale operazione, pur generando un maggiore onere per interessi passivi nell'esercizio, si inserisce in una strategia di finanziamento a lungo termine finalizzata a sostenere il piano degli investimenti infrastrutturali della Società a condizioni particolarmente favorevoli.

Sul fronte dei proventi, questi sono composti dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e dagli interessi di mora addebitati alla clientela in caso di ritardato pagamento, voci che hanno parzialmente compensato il peso degli oneri finanziari.

Gestione delle partecipazioni: la valutazione delle partecipazioni nelle società controllate VUS COM S.r.l. e V-RETI GAS S.r.l., effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, unitamente alle rettifiche di valore degli strumenti derivati, ha generato un effetto positivo complessivo sull'esercizio pari a Euro 2.831.597. Tale risultato testimonia la solidità delle società partecipate e la coerenza del loro andamento con gli obiettivi prefissati dal piano industriale: entrambe le controllate hanno infatti conseguito performance in linea con le attese, confermando la validità delle scelte strategiche operate dalla Capogruppo in termini di struttura societaria e allocazione delle risorse. Il contributo positivo apportato dalle partecipate rappresenta pertanto un elemento di ulteriore rafforzamento della redditività consolidata e della capacità del Gruppo di generare valore lungo l'intera catena delle attività presidiate.

Il **Margine operativo Lordo (EBITDA)** espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale è stato pari ad Euro 20.521.587, attestando la capacità della Società, grazie alla diversità dei servizi gestiti, di mantenere un buon risultato complessivo pur in presenza di risultati settoriali molto diversi ancorché con il contributo di partite non ricorrenti.

Il **risultato operativo**, si è attestato ad Euro 6.562.826. Il risultato è superiore a quello del 2024 come diretta conseguenza dell'aumento dell'EBITDA al netto dei maggiori ammortamenti ed accantonamenti.

Il risultato netto aziendale:

il risultato netto dell'esercizio 2025, al netto delle imposte di periodo, si attesta a Euro 5.731.874, evidenziando un miglioramento rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente, pari a 5.440.746 Euro.

Il 2025 conferma e migliora inoltre i risultati del Piano industriale 2022-2032. La Società ha pienamente rispettato i target previsti dal piano a riprova della solidità del modello di business adottato e della capacità del management di tradurre gli obiettivi strategici in risultati concreti e misurabili. Il trend positivo registrato nel corso delle prime quattro annualità del piano rafforza la fiducia nella sostenibilità del percorso tracciato e nella capacità della Società di generare valore in modo stabile e progressivo nel medio-lungo termine.

Stato patrimoniale riclassificato

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
IMPIEGHI			
Immobilizzazioni immateriali nette	2.997.448	1.846.027	1.151.421
Immobilizzazioni materiali nette	125.282.317	89.946.777	35.335.540
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	18.244.130	16.731.721	1.512.409
Risconti passivi (Contributi c/imp)	-26.569.889	-12.682.349	-13.887.540
Capitale immobilizzato	119.954.006	95.842.176	24.111.830
Rimanenze di magazzino	565.464	599.051	-33.587
Crediti verso Clienti	18.555.753	21.487.366	-2.931.613
Altri crediti	1.537.217	1.105.775	431.442
Attività d'esercizio a breve termine	20.658.434	23.192.192	-2.533.758
Debiti verso fornitori	-45.201.012	-43.361.927	-1.839.085
Debiti tributari e previdenziali	-3.615.933	-3.072.269	-543.664
Altri debiti	-8.288.464	-6.488.371	-1.800.093
Passività d'esercizio a breve termine	-57.105.409	-52.922.567	-4.182.842
Capitale d'esercizio netto	-36.446.975	-29.730.375	-6.716.600
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-2.341.544	-2.606.831	265.287
Altre passività a medio e lungo termine	-15.409.243	-14.435.665	-973.578
Passività a medio lungo termine	-17.750.787	-17.042.496	-708.291
Capitale investito Netto	65.756.244	49.069.305	16.686.939

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
FONTI			
Patrimonio netto	41.920.149	36.188.277	5.731.872
Indebitamento (Dispon.) netto a m/l termine	44.226.094	35.305.188	8.920.906
Indebitamento (Dispon.) netto a b/t termine	-20.389.999	-22.424.160	2.034.161
Indebitamento netto totale	23.836.095	12.881.028	10.955.067
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	65.756.244	49.069.305	16.686.939

Dal punto di vista patrimoniale finanziario si evidenzia un capitale investito netto di Euro 65.756.244 che nel periodo ha subito una variazione positiva di Euro 16.686.939 rispetto al 2024.

Il capitale immobilizzato pari ad Euro 119.954.006 è variato prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad Euro -36.446.975 rispetto ad Euro -29.730.375 del 2024. Le passività a medio e lungo termine hanno subito una variazione in aumento per Euro 708.291

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo interamente destinato ad incremento del patrimonio netto, ed un incremento della posizione finanziaria complessiva

Gli indicatori finanziari patrimoniali Debt/Equity e Debt/Ebitda risentono del rilevante incremento dell'indebitamento relativo al nuovo mutuo Cassa Depositi e prestiti da nominali Euro 19 Milioni, erogato per Euro 12 Milioni e pertanto subiscono un peggioramento soddisfacendo comunque i covenant contrattualizzati.

L'indicatore Debt/Equity passa da 0,36 del 2024 a 0,57 x del 2025, mentre Debt/EBITDA passa da 0,90 x del 2024 a 1,16 x del 2025.

Andamento dell'Indebitamento finanziario

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 confrontata con quella del precedente esercizio:

Indebitamento finanziario	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
A. Cassa	-589	-291	-298
B. Disponibilita liquide	-24.782.501	-25.037.690	255.188
C. Titoli / Disp Residue Mutui			
D. Liquidita' A+B+C	-24.783.090	-25.037.981	254.890
E. Crediti Finanziari correnti	-236.251	-1.363.026	1.126.775
F. Debiti bancari correnti	1.083.025	110.256	972.770
G. Quota breve dell'indebitamento non corrente	3.546.317	3.866.591	-320.275
H. Altri debiti finanziari			
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	4.629.342	3.976.847	652.495
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	-20.389.999	-22.424.160	2.034.161
K. Debiti bancari non correnti	44.226.094	35.305.188	8.920.906
L. Obbligazioni emesse			
M. Altri debiti non correnti			
N. Indebitamento finanziario non corrente	44.226.094	35.305.188	8.920.906
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	23.836.095	12.881.028	10.955.067

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo è determinata dall'incremento dei mutui a medio termine, per effetto della stipula di un nuovo mutuo per nominali 12 Milioni con la Cassa Depositi e Prestiti al netto

del rimborso delle quote capitali effettuato nel corso del 2025, e dall'incremento dell'indebitamento netto a breve termine. Anche le disponibilità liquide hanno subito una riduzione rispetto al 2024.

Si registra inoltre un decremento delle disponibilità liquide e dei crediti finanziari verso controllate per saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza.

L'esame del rendiconto finanziario di seguito riportato, evidenzia come la gestione operativa e reddituale abbia generato risorse nette derivanti dall'autofinanziamento aziendale per Euro 10.580.815 la gestione del circolante ha generato risorse finanziarie per Euro 27.326.833

L'attività di investimento, al netto dei contributi ricevuti, assorbe risorse finanziarie per Euro -47.735.939 , a seguito dei rilevanti investimenti dell'esercizio mentre la gestione finanziaria genera risorse per Euro 9.573.401 . quale somma algebrica tra il rimborso delle quote capitali rimborsate sui mutui in essere, la nuova finanza ed il decremento degli scoperti a breve .

Dalla somma algebrica dei diversi risultati della gestione reddituale, corrente, d'investimento e finanziaria deriva la variazione delle disponibilità liquide negativa per Euro -254.890 .

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario con i dettagli delle singole variazioni:

RENDICONTO FINANZIARIO	2025	2024
Flusso Cassa reddituale	10.580.815	5.636.268
Variazioni CCN	27.326.833	29.932.241
Attività Investimento	-47.735.939	-30.392.224
Attività finanziamento	9.573.401	12.312.535
Totale Variazione delle disp.Liquide	-254.890	17.488.820

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione "Prospetti Contabili".

Risultati settoriali

Di seguito si riportano i risultati settoriali, che hanno visto il contributo operativo (EBITDA) positivo per entrambi i settori. Di seguito l'evoluzione delle principali grandezze economiche per settore di attività.

Risultati settoriali	2025	Idrico	Ambiente
Valore della Produzione	74.937.220	37.603.180	37.334.041
Valore aggiunto	43.599.057	22.109.371	21.489.686
EBITDA	20.521.587	15.653.372	4.868.215
Reddito operativo	6.562.826	4.821.271	1.741.555
EBITDA margin	27,39%	41,63%	13,04%

Adozione di programmi di valutazione del rischio aziendale

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le Società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è controllata direttamente da soggetti pubblici ed in ragione di ciò ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale.

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- Elaborazione di un Piano Industriale;

Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla apposita relazione predisposta e che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.valleumbraeservizi.it unitamente ai documenti contabili.

Investimenti

La Società nel corso del 2025, grazie anche al nuovo assetto organizzativo societario, ha realizzato investimenti complessivi pari ad Euro 47 Milioni i cui Euro 38 Milioni ascrivibili al servizio idrico integrato, Euro 7,6 Milioni ascrivibili al servizio ambientale ed Euro 0,8 Milioni ai servizi comuni.

Si tratta del più alto valore di investimenti mai realizzato nella storia della Società, in linea con il Piano industriale e con il Piano degli interventi approvato dall'Ente di Governo dell'Ambito.

La voce immobilizzazioni in corso è comprensiva degli acconti corrisposti ai fornitori per la realizzazione di investimenti.

Nel dettaglio gli investimenti effettuati nel settore idrico hanno consentito una riqualificazione della rete e degli impianti con economie in termine di costi di gestione essendo stati finalizzati tanto a specifici progetti strategici del piano degli interventi (PDI) che a sostituzioni programmate di interi tratti di condotte, con un miglioramento di alcuni indicatori di qualità tecnica

Da evidenziare la progressione degli investimenti dal 2021, Le annualità 2022, 2023 2024 e 2025, prime quattro annualità del Piano Industriale, hanno fatto registrare rispettivamente incrementi del +57% , +181% , 353% e +608% sull'anno base 2021, confermando la nuova capacità realizzativa che è stata possibile grazie ad un nuovo assetto organizzativo e ad un organico potenziato.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

Qualità ambiente e sicurezza

Certificazioni

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare da tempo delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 , 14000/2015 e 45001/2018 relative al "Sistema di Gestione Qualità", al "Sistema di gestione Ambientale" e al "Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza".

Il 20 aprile del 2022 l'azienda ha conseguito inoltre l'Accreditamento del proprio Laboratorio Acque secondo la norma ISO/IEC 17025.

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'ARERA.

Sistema di Gestione della Sicurezza

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito sin dal 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attivando efficaci misure di prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza

Questa certificazione, che testimonia l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permette peraltro di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema

sicurezza lavoratori.

Nel corso del 2020 l'azienda ha ottenuto la certificazione alla norma ISO 45001, che ha sostituito la OHSAS 18001, sviluppata con lo schema HLS (High Level Structure) integrabile con i Sistemi di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente

Certificazione Laboratorio Acque aziendale

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ottenuto il 20 aprile 2022 l'accreditamento di 7 parametri di prova previsti dal D.Lgs. 18/2023 per le acque destinate al consumo umano secondo la ISO/IEC 17025/2018 (pH, Nitrati, Arsenico, Batteri coliformi/Escherichia coli, Enterococchi, Tetracloroetilene e Tricloroetilene) che attesta la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento del Laboratorio Acque aziendale.

A febbraio 2024, l'accreditamento è stato esteso da 7 a 24 parametri per la matrice acque destinate al consumo umano.

Protezione dei dati

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento: principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;

rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La Società ha tempestivamente adeguato i propri sistema di gestione alla nuova disciplina.

Personale

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

	Consistenza al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 30.12.2025
Dirigenti	5			5
Quadri	9			9
Impiegati	111	13	6	118
Operai	340	11	18	333
Altri	2		2	0
Totale	467	24	26	465

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare di 24 nuove unità assunzioni a tempo indeterminato, prevalentemente destinate al settore igiene urbana, al netto del decremento di 26 unità a tempo indeterminato per pensionamenti. L'organico medio è stato pari a 466 unità.

I contratti nazionali di lavoro applicati sono: per il personale operativo ed impiegatizio del settore gas/acqua il CCNL unico settore gas-acqua, per il personale operativo ed impiegatizio del settore igiene urbana il CCNL dei servizi ambientali e territoriali Federambiente e per quello dirigenziale il CCNL per i dirigenti delle imprese aderenti alla Confservizi. Di seguito la distribuzione per età dei dipendenti:

Distribuzione per qualifica e fascia di età

Sesso / qualifica	20-30	30-40	40-50	50-60	>60	tot
Donne						
Dirigenti						0
Quadri		1		3	1	5
Impiegati	4	10	15	19	4	52
Operai	1	4	10	14	5	34
Altro						
Totale donne	5	15	25	36	10	91
Sesso / qualifica	20-30	30-40	40-50	50-60	>60	tot
Uomini						
Dirigenti				3	2	5
Quadri			2	2		4
Impiegati	4	5	23	29	5	66
Operai	13	59	86	118	23	299
Altro						
Totale uomini	17	64	111	152	30	374
Totale azienda	22	79	136	188	40	465

Distribuzione per qualifica e sesso

	Uomini	Uomini % sul Totale	Donne	Donne % sul Totale
Dirigenti	5	1,08%		0,00%
Quadri	4	0,86%	5	1,08%
Impiegati	66	14,19%	52	11,18%
Operai	299	64,30%	34	7,31%
Altri				
Totale Azienda	374	80,43%	91	19,57%

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la Società non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di Società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Attività di direzione e coordinamento

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.U.R.I. Umbria (già A.T.I. Umbria n.3).

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 dicembre 2025.

Socio	%	Socio	%
Foligno	47,35%	Gualdo Cattaneo	0,57%
Spoletto	28,52%	Giano dell'Umbria	0,34%
Spello	4,96%	Sellano	0,32%
Trevi	3,40%	Valtopina	0,22%
Bevagna	3,03%	Cerreto di Spoleto	0,21%
Montefalco	2,61%	Preci	0,21%
Castel Ritaldi	2,47%	Monteleone di Spoleto	0,19%
Campello Sul Clitunno	2,12%	S.Anatolia di Narco	0,15%
Norcia	1,22%	Vallo di Nera	0,11%
Nocera Umbra	1,01%	Poggiodomo	0,10%
Cascia	0,78%	Scheggino	0,09%

Rapporti con parti correlate

Rapporti con società controllate e collegate

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
VUS COM S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano ed energia Finanziari: Anticipazioni di cassa

V-RETI GAS S.r.L.

Commerciali e diversi: Contratto Service

Commerciali e diversi:

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

VUS COM S.r.l.

I rapporti attivi sono relativi al contratto di servizio "Service" definito sulla base di condizioni di mercato.

I rapporti passivi sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica per le proprie sede ed i propri impianti.

Con la Società è inoltre in essere un contratto di conto corrente di corrispondenza per l'ottimale gestione delle risorse finanziarie del gruppo.

V-RETI GAS S.r.l.

I rapporti attivi sono relativi al contratto di servizio "Service" definito sulla base di condizioni di mercato.

La Società dal 1 ottobre 2022 presta il servizio di distribuzione di gas naturale ed i servizi all'utenza a favore della controllata VUS COM S.r.l..

Con la Società è inoltre in essere un contratto di conto corrente di corrispondenza per l'ottimale gestione delle risorse finanziarie del gruppo.

Denominazione	31.12.2025		2025				
	Crediti	Debiti	Acquisti di materie	Costi Servizi	Immobilizz.	Ricavi Beni	Servizi
Imprese controllate							
VUS COM S.r.L.	752.901	15.424		69.518			110.512
V-RETI GAS S.r.L.	1.027.610						111.577

Denominazione	31.12.2025		2025		
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Interessi attivi	Interessi passivi	Garanzie
Imprese controllate					
VUS COM S.r.L.	4.408		176		
V-RETI GAS S.r.L.	231.843		31.843		

Altre informazioni

D.Lgs. n. 14/2019

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

D.Lgs. 231/2001

La Società, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del "Modello 231" adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel *Decreto*, con l'obiettivo di costituire l'esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;

- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

Normativa Enti Pubblici

La Società, come detto, interamente partecipata da Enti Pubblici, opera nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti:

- in materia di acquisto di beni e servizi (Codice degli appalti);
- relativamente ai criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, nel rispetto delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364 comma 2 del C.C. ed in conformità con le previsioni statutarie la Società si avvarrà del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società ha predisposto un aggiornamento del piano economico finanziario 2022-2031 volto a valutare gli impatti economici e finanziari delle scelte strategiche aziendali del prossimo quinquennio.

Il piano industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2025, delinea un programma di investimenti di significativa entità nei principali settori di attività della Società – idrico, energetico e ambientale – con la previsione, tra l'altro, di tre importanti progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nel seguito si illustrano le principali assunzioni del piano, articolate per settore di attività.

Settore Idrico Integrato

Il piano degli interventi ("PDI"), individuato dall'Autorità d'Ambito in coerenza con gli obblighi regolatori vigenti, trova copertura finanziaria attraverso una duplice fonte: la componente tariffaria FONI destinata al finanziamento degli investimenti nel servizio idrico e il ricorso a provvista finanziaria esterna, strutturata con durata adeguata agli orizzonti temporali degli investimenti programmati.

Settore Energia e Reti

Le proiezioni del piano scontano il contributo positivo delle società controllate VUSCOM S.r.l. e V-Reti Gas S.r.l., sia sotto il profilo economico che finanziario, in coerenza con i piani industriali da queste predisposti. Il piano tiene altresì conto dell'equilibrio gestionale delle reti di distribuzione. Con riferimento ai canoni concessori gas, determinati nel 2003 nell'ambito di un patto parasociale nel frattempo scaduto, la Società ha avviato un confronto con i Soci finalizzato alla revisione degli importi, al fine di ricondurli a livelli congrui con la remunerazione riconosciuta dalla tariffa regolatoria.

Settore Ambiente

Il comparto è stato interessato da un articolato piano di riorganizzazione del servizio di raccolta rifiuti, che ha condotto alla definizione di un nuovo modello operativo, a regime dal 2023, con effetti positivi già consolidati in termini di incremento della raccolta differenziata, miglioramento della qualità del servizio ed efficientamento dei processi operativi. Il settore sarà inoltre oggetto di rilevanti investimenti infrastrutturali, tra i quali si segnalano in particolare il capping della discarica di Sant'Orsola a Spoleto – il cui ciclo di coltivazione si è concluso – e il revamping dell'impianto di trattamento rifiuti di Casone a Foligno.

Copertura finanziaria del piano

Il fabbisogno finanziario complessivo del piano industriale trova integrale copertura grazie a due operazioni di finanziamento di rilievo. Nel 2024 la Società ha perfezionato un finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per un importo complessivo di 35 Milioni di Euro, di cui 20 Milioni già erogati e i residui 15 Milioni da erogarsi in due tranches successive. Nel 2025 è stato inoltre stipulato un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per 19 Milioni di Euro (di cui 12 Milioni erogati a fine 2025). Le due operazioni, per un totale di 54 Milioni di Euro, consentono la piena copertura del piano degli investimenti programmati, assicurando alla Società una struttura finanziaria solida e coerente con gli impegni assunti.

Con particolare riferimento al budget 2026 si confermano i target di piano.

Dal punto di vista finanziario, l'indebitamento finanziario netto in rapporto ai mezzi propri ed alla marginalità operativa mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari assunti con i finanziatori

Il bilancio al 31 dicembre 2025 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della Società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo "Rischi connessi all'attività", dell'attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni Soci, anche con riferimento alla destinazione del risultato ad incremento delle dotazioni patrimoniali, del generale contesto macro-economico, ritengono che la Società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell'esercizio 2026.

Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo "Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione" e in particolare al punto "Continuità aziendale" della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Spoletto, 28 maggio 2026

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Paolo Ernesto Arcangeli



Bilancio di Esercizio 2025 Gruppo Vus

Prospetti contabili

A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
	Parte richiamata		
	Parte da richiamare		
B)	Immobilizzazioni		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	25.694	38.541
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.776.440	1.544.835
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre	195.314	262.651
	Totale immobilizzazioni immateriali	2.997.448	1.846.027
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1) Terreni e fabbricati	5.705.712	5.370.171
	2) Impianti e macchinario	93.347.351	69.746.451
	3) Attrezzature industriali e commerciali	2.604.164	2.238.708
	4) Altri beni	438.616	394.927
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	23.186.474	12.196.520
	Totale immobilizzazioni materiali	125.282.317	89.946.777
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate	17.981.509	16.455.747
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese Enti Pubblici di riferimento		
	d) Imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		
	d bis) Altre imprese		
	Totale partecipazioni	17.981.509	16.455.747
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	c) verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	262.621	257.458
	Totale crediti	262.621	257.458

	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi		18.516
	Totale immobilizzazioni finanziarie	18.244.130	16.731.721
	Totale B) IMMOBILIZZAZIONI	146.523.895	108.524.525
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	565.464	599.051
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
	Totale rimanenze	565.464	599.051
II.	CREDITI		
	1) Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.181.556	11.147.392
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.016.762	2.449.332
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		2.016.762	2.449.332
	3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.534.465	8.078.165
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.059.221	1.175.503
	5) Verso imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 bis) Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		21.107
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 ter) Imposte anticipate		
	5 quater) Verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.152.154	304.195
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	Totale Crediti	19.944.158	23.175.694
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
	1) Partecipazioni in imprese controllate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese Enti Pubblici di riferimento		
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo degli Enti Pubblici di riferimento		

	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1) Depositi bancari e postali	24.782.501	25.037.690
	2) Assegni		
	3) Denaro e valori in cassa	589	291
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - Totale	45.292.712	48.812.726
D)	RATEI E RISCONTI	385.063	780.473
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	192.201.670	158.117.724

Stato patrimoniale passivo		31.12.2025	31.12.2024
A) PATRIMONIO NETTO			
I.	Capitale	19.118.250	19.118.250
II.	Riserva da soprapprezzo delle azioni		
III.	Riserve di rivalutazione		
IV.	Riserva legale	580.370	580.370
V.	Riserve statutarie		
VI. Altre riserve, distintamente indicate			
	Riserva straordinaria	16.489.657	11.048.911
	Riserva avanzo di fusione		
	Varie altre riserve	-2	
	Totale altre riserve	16.489.655	11.048.911
VII.	Riserva per opere di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	5.731.874	5.440.746
X.	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto		41.920.149	36.188.277
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	23.960	173
4)	Altri	15.385.283	14.435.492
Totale fondi per rischi e oneri		15.409.243	14.435.665
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.341.544	2.606.831
D) DEBITI			
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.629.342	3.976.847
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	44.226.094	35.305.188
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	11.202.729	11.578.264
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	33.124.544	30.629.904
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.460	40.533
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	412.796	612.058
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	445.483	501.168
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.893.193	1.292.879
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.722.740	1.779.390
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.791.086	3.430.213
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.497.378	3.058.158
DEBITI - TOTALE		105.960.845	92.204.602
E)	RATEI E RISCONTI	26.569.889	12.682.349
Totale passivo		192.201.670	158.117.724

Conto economico		2025	2024
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	66.672.029	60.502.397
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti In corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.608.261	3.237.381
5)	Altri ricavi e proventi		
a)	contributi in conto esercizio/impianto	1.046.965	878.183
b)	altri	3.609.965	2.061.543
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE	74.937.220	66.679.504
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.072.595	2.532.217
7)	Per servizi	22.171.568	21.122.820
8)	Per godimento di beni di terzi	2.986.832	3.015.754
9)	Per il personale		
a)	salari e stipendi	16.322.995	15.842.406
b)	oneri sociali	5.606.489	5.993.614
c)	trattamento di fine rapporto	1.084.049	1.083.654

	d)	trattamento di quiescenza e simili		
	e)	altri costi	63.937	155.666
		TOTALE	23.077.470	23.075.340
10)		Ammortamenti e svalutazioni		
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	576.682	440.757
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.238.001	7.016.002
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo	1.897.500	1.645.886
		TOTALE	11.712.183	9.102.645
11)		Variazioni delle rimanenze di materie prime, Sussidiarie, di consumo e merci	33.588	196.659
12)		Accantonamenti per rischi	2.246.578	548.112
13)		Altri accantonamenti		
14)		Oneri diversi di gestione	3.073.580	1.723.620
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE	68.374.394	61.317.167
		Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	6.562.826	5.362.337
C)		PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)		Proventi da partecipazioni		
		in imprese controllate		
		in imprese collegate		
		da imprese Enti Pubblici di riferimento		
		da imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		altri		
16)		Altri proventi finanziari		
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
		- da imprese controllate		
		- da imprese collegate		
		- da imprese Enti Pubblici di riferimento		
		- da imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		- da altri		
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
	c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	d)	proventi diversi dai precedenti:		
		- da imprese controllate	32.019	52.427
		- da imprese collegate		
		- da imprese Enti Pubblici di riferimento		
		- da imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		- da altri	370.196	347.327
		Totale altri proventi finanziari	402.215	399.754
17)		Interessi ed altri oneri finanziari		
		- verso imprese controllate		
		- verso imprese collegate		
		- verso imprese Enti Pubblici di riferimento		
		- verso imprese sottoposte al controllo delle Enti Pubblici di riferimento		
		- verso altri	1.564.151	1.621.618

17 bis)	Utili e perdite su cambi		
	Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-1.161.936	-1.221.864
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	Rivalutazioni		
a)	di partecipazioni	2.873.901	2.250.001
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	42.304	26.126
19)	Svalutazioni		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	2.831.597	2.223.875
	Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	8.232.487	6.364.348
	Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	6.364.348	4.717.385
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
	imposte correnti	3.055.536	2.089.182
	imposte relative a esercizi precedenti	-554.923	-1.165.580
	imposte differite e anticipate		
	proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.500.613	923.602
	Utile (perdita) dell'esercizio	5.731.874	5.440.746

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2025	2024
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.731.874	5.440.746
Imposte sul reddito	2.500.613	923.602
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.161.936	587.166
(Dividendi)	-	(1.286.739)
<i>(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività</i>	1.186.392	(28.507)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.580.815	5.636.268
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	5.228.127	3.277.652
Ammortamenti delle immobilizzazioni	9.814.683	7.456.759
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.831.596)	(963.262)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	22.792.028	15.407.417
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	33.588	196.686
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.872.941	(2.429.344)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.496.592	12.752.352
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	395.409	177.343
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	13.887.540	1.297.485
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	6.295	12.956.213
Totale variazioni del capitale circolante netto	18.692.366	24.950.735
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	41.484.394	40.358.152
Interessi incassati/(pagati)	(1.284.068)	(587.166)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.143.984)	(3.190.556)
Dividendi incassati	708.287	1.121.467
(Utilizzo dei fondi)	(856.980)	(2.133.388)
Altri incassi/(pagamenti)	-	-
Totale altre rettifiche	(3.576.746)	(4.789.643)
4. Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	37.907.648	35.568.509
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(47.090.923)	(29.639.721)
Disinvestimenti	-	197.654
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(639.852)	(974.910)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(5.164)	(247)
Disinvestimenti	-	-

Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		25.001
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(47.735.939)	(30.392.224)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	721.331	(3.153.353)
Accensione finanziamenti	12.000.000	20.000.000
Rimborso finanziamenti	(3.147.931)	(4.534.112)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	9.573.401	12.312.535
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(254.890)	17.488.820
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	25.037.980	7.549.160
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	24.783.090	25.037.980
Differenza di quadratura	(254.890)	(17.488.820)



Bilancio di Esercizio 2025 Gruppo Vus

Nota Integrativa

Sezione 1

Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di Gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

Sezione 2

Postulati generali di redazione del bilancio e criteri di valutazione

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi eterogenei componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi, ad eccezione dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi" in vigore dal presente esercizio e

i cui effetti sono descritti nel successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2024. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale può essere utilizzato.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, costi per l'ottenimento dei contratti di vendita e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi stimati per lo smantellamento e/o ripristino sono iscritti ad incremento del costo del cespite nel momento in cui è assunta l'obbligazione a smantellare il cespite e/o ripristinare il sito in cui il cespite è ubicato in contropartita a un fondo rischi e oneri. Gli aggiornamenti di stima di tali costi sono portati ad incremento o decremento del cespite cui si riferiscono.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I costi stimati per lo smantellamento e/o ripristino sono iscritti ad incremento del costo del cespite nel momento in cui è assunta l'obbligazione a smantellare il cespite e/o ripristinare il sito in cui il cespite è ubicato in contropartita a un fondo rischi e oneri. Gli aggiornamenti di stima di tali costi sono portati ad incremento o decremento del cespite cui si riferiscono.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate ed invariate rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni aziendali
Terreni e fabbricati:				
Fabbricati	3%			3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		
Impianti e macchinario:				
Rete adduzione		5%		
Rete distribuzione		5%	3,5%	
Contatori		10%		
Allacci e prese		5%	3%	
Cabine 1°/2° salto				
Impianti protezione catodica				
Impianti telecontrollo				
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%			
Macchine operatrici Pesanti	20%			
Impianti sollevamento		12%	12%	
Serbatoi acqua		4%		
Imp. apparecchiatura depurazione				15%

Attrezzature industriali e commerciali		
Attrezzatura varia.	10%	10%
Altri beni		
Mobili e macchine ufficio prom.	12%	12%
Macchine elettriche e hw	20%	20%
Autocarri aziendali		20%/10%
Autovetture aziendali	25%	25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, quali somme o crediti d'imposta riconosciuti da un soggetto pubblico per la realizzazione di iniziative dirette all'acquisto, costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime, sono rilevati nel momento in cui esiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati, vale a dire quando si tratta di contributi acquisiti in via sostanzialmente definitiva.

Sono rilevati a conto economico gradualmente lungo la vita utile dei cespiti secondo il metodo indiretto, in base al quale i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali a cui si riferiscono in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

Con tale metodo, sono imputati a conto economico, da un lato, gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali, dall'altro, gli altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio correlata a tali ammortamenti.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di riferimento del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il valore recuperabile dell'immobilizzazione, inteso come il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione dell'immobilizzazione.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante

di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Durante il periodo di possesso, il cambiamento di destinazione tra immobilizzazioni finanziarie attività finanziarie non immobilizzate, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dal principio dell'esigibilità la scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in Società controllate, collegamento e in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2024 approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi delle partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del

metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale

e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Nel caso di incasso anticipato, in tutto o in parte, di un credito (rispetto alle originarie scadenze contrattuali) l'eventuale differenza tra il valore contabile residuo del credito e l'incasso è rilevata nel conto economico come componente di natura finanziaria.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a.** il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b.** non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c.** è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a.** il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b.** il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c.** si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporre e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c. la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) accantonato dalle società del Gruppo rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica e corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari e l'eventuale valore contabile residuo di costi di transazione iscritti tra i risconti attivi è addebitato a conto economico tra gli oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari e l'eventuale valore contabile residuo di costi di transazione iscritti tra i risconti attivi è addebitato a conto economico tra gli oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a. determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b. identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c. valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- d. rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Per stimare tali importi, tenuto conto della tipologia dei contratti stipulati, la Società utilizza il metodo dell'importo più probabile, quando il contratto ha soltanto due risultati possibili.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

Nel caso di contratti con termini di pagamento con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, il prezzo complessivo del contratto è determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente.

Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a. è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita;
- b. l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito.

Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a. l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b. l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della proporzione tra i costi sostenuti alla data di bilancio ed i costi totali dell'operazione stimati.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria. Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente. In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono

rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza così come previsto dalla vigente normativa, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

La Società ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2024 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti derivanti dall'applicazione del MTI-4.

Gli eventuali scostamenti dei ricavi effettivi rispetto a quelli garantiti VRG (Vincolo dei ricavi Garantiti) determinati per l'esercizio 2024 e da esercizi precedenti, così come gli scostamenti tra i costi operativi previsti e quelli effettivi, saranno iscritti in bilancio solo nell'esercizio di effettiva realizzazione.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in Società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Cambiamenti di principi contabili

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili) o è adottato autonomamente per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della Società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

I cambiamenti volontari di principi contabili e, in assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono determinati retroattivamente vale a dire sono rilevati nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso.

Ai soli fini comparativi, viene rettificato il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non sia fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, o ciò risulti eccessivamente oneroso, la Società applica il nuovo principio contabile al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso ed effettua una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Le motivazioni alla base dei cambiamenti di principi contabili, gli effetti derivanti dalla loro adozione sulle voci di bilancio dell'esercizio in corso e di quello precedente e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono evidenziati e commentati nella Nota Integrativa.

Correzioni di errori

Una correzione di errore è rilevata in bilancio nel momento in cui si individua una rappresentazione qualitativa e/o quantitativa non corretta di un dato di bilancio e/o di un'informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni e i dati per il suo corretto trattamento.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è effettuata rettificando la voce patrimoniale a suo tempo interessata dall'errore in contropartita del saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore mentre la correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, gli errori rilevanti commessi negli esercizi precedenti sono corretti rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio precedente mentre gli errori rilevanti commessi prima dell'inizio dell'esercizio precedente rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Quando non è fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente di un errore rilevante, viene rideterminato il saldo di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio corrente contabilizzando la correzione dell'errore sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui è individuato l'errore.

Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante all'inizio dell'esercizio corrente, per tutti gli esercizi precedenti, sono rideterminati i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. La descrizione dell'errore rilevante commesso in esercizi precedenti, l'ammontare della correzione operata per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico interessata e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono illustrati nella Nota Integrativa.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi

comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio consolidato ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio consolidato da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio della Capogruppo da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio consolidato.

Presupposto della continuità aziendale

La Società, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad Euro 5.731.874

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2025 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro 23.836.095. (Euro 12.881.028 al 31 dicembre 2024).

Quale strumento di previsione e di continuo monitoraggio, la Società ha predisposto il Budget 2026 in coerenza con il Piano 2022-2031, considerando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi, all'autofinanziamento aziendale.

Il Budget 2026, approvato dal C.d.A che è basato sulla previsione (i) del perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, (ii) dell'impegno dei soci assunto nell'assemblea dei soci del 1 giugno 2022 di all'integrale capitalizzazione degli utili (iii) del riconoscimento di incrementi tariffari nel settore rifiuti adeguati a garantire l'equilibrio economico e finanziario del gestore ed alla copertura dei costi operativi e di capitale, (iv) della conferma dei risultati economici positivi delle controllate VUS COM e V-RETI GAS, prevede un risultato positivo nell'esercizio 2026 e mostra la sostenibilità finanziaria della Società pur con un aumento dell'indebitamento collegato ai rilevanti investimenti .

Inoltre, come illustrato in dettaglio nel paragrafo della Relazione sulla Gestione, nel Piano 2022-2031, la Società conta di realizzare un ambizioso piano di investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale per complessivi Euro 110 Milioni.

Le previsioni economico finanziarie mostrano la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo della Società e il fabbisogno finanziario necessario al full funding del Piano industriale 2022/2031 è stato interamente coperto, Euro 35 Milioni dalla Banca Europea degli Investimenti ed Euro 19 Milioni da Cassa Depositi e Prestiti.

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria ed il futuro piano di investimenti della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

Sezione 3

Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

Stato patrimoniale: attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 2.997.448 con una variazione di Euro 1.151.421 rispetto al precedente esercizio.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO				Valori al 31.12.2025
	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	
Costi di impianto e di ampliamento	272.974				272.974
Costi di sviluppo	475.501				475.501
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	4.154.555	619.216	-1.502	1.088.251	5.860.520
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0				0
Avviamento	10.500				10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	3.844.373	20.636			3.865.009
Imm. Immateriali corso	0				0
TOTALE	8.757.903	639.852	-1.502	1.088.251	10.484.504

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2025
	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	234.433	12.847				247.280
Costi di sviluppo	475.501					475.501
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	2.609.721	475.862	-1.502			3.084.081
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0					0
Avviamento	10.500					10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	3.581.721	87.973		30.987		3.669.694
TOTALE	6.911.876	576.682	-1.502	0	0	7.487.056

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	Costo originario	31.12.2024		31.12.2025		Valori netti
		Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	272.974	-234.433	38.541	272.974	-247.280	25.694
Costi di sviluppo	475.501	-475.501	0	475.501	-475.501	0
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	4.154.555	-2.609.721	1.544.834	5.860.520	-3.084.081	2.776.439
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	10.500	-10.500	0	10.500	-10.500	0
Altre - Altri oneri pluriennali	3.844.373	-3.581.721	262.653	3.865.009	-3.669.694	195.315
Imm. Immateriali corso			0			0
TOTALE	8.757.903	-6.911.876	1.846.028	10.484.504	-7.487.056	2.997.448

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo e sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali, sono stati ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 125.282.317 con una variazione di Euro 35.335.540 rispetto al precedente esercizio.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2024	Incresc.ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Valori al 31.12.2025
Terreni e fabbricati	10.172.859	96.107		543.303	10.812.269
Impianti e macchinario	146.417.810	9.268.774	-6.463.885	24.087.404	173.310.103
Attrezzature industriali e commerciali	12.882.852	529.238	-1.700	314591,69	13.724.981
Altri beni	4.223.739	185.145	-386.950	-3173,51	4.018.761
Immobilizzazioni in corso e acconti	8.347.327	34.238.324		-26.030.375	16.555.276
Anticipi	3.849.192	2.782.005			6.631.197
TOTALE	185.893.779	47.099.594	-6.852.535	-1.088.251	225.052.587

Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Idrico, prevalentemente in impianti ed attrezzature e afferiscono al risanamento e agli estendimenti delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti del settore igiene urbana sono relativi all'acquisizione di attrezzature e mezzi destinate al servizio.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in beni Comuni che comprendono prevalentemente mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, e dotazioni hardware.

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2025
	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	4.802.688	303.869				5.106.557
Impianti e macchinario	76.671.358	8.324.824	-5.035.016	1.587		79.962.752
Attrezzature industriali e commerciali	10.644.142	478.376	-1.700			11.120.818
Altri beni	3.828.812	139.607	-386.688	-1.587		3.580.145
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	95.947.000	9.246.675	-5.423.404	0	0	99.770.271

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	Costo originario	31.12.2024		31.12.2025		
		Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	10.172.859	-4.802.688	5.370.171	10.812.269	-5.106.557	5.705.712
Impianti e macchinario	146.417.810	-76.671.358	69.746.452	173.310.103	-79.962.752	93.347.351
Attrezzature industriali e commerciali	12.882.852	-10.644.142	2.238.710	13.724.981	-11.120.818	2.604.164
Altri beni	4.223.739	-3.828.812	394.927	4.018.761	-3.580.145	438.616
Immobilizzazioni in corso e acconti	12.196.519	0	12.196.519	23.186.473	0	23.186.473
TOTALE	185.893.779	-95.947.000	89.946.779	225.052.587	-99.770.271	125.282.316

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad Euro 18.244.130 con una variazione di Euro 1.512.409 rispetto al precedente esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni

Le partecipazioni ammontano complessivamente ad Euro 17.981.509

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile e del nuovo principio contabile 17 emanato dall'OIC "Organismo Italiano di Contabilità".

Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni in imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 17.981.509 ed è così composta:

Partecipazioni in imprese controllate	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Altre Var	Valori al 31.12.2025
VUS COM S.r.L.	7.624.024	1.329.825	-478.934		8.474.916
V-RETI S.R.L.	8.831.723	1.544.075	-869.205		9.506.593
TOTALE	16.455.747	2.873.901	-1.348.139	-	17.981.509

Si tratta delle partecipazioni nella VUS COM S.r.l. e nella V-RETI GAS S.r.l., entrambe controllate al 100% dalla valle Umbra Servizi S.p.A..

VUSCOM S.r.l. è stata costituita nel 2002 con integrale sottoscrizione del capitale sociale e svolge l'attività di vendita di energia elettrica e gas naturale. Il valore della partecipazione è pari ad Euro 8.474.916

V-RETI S.r.l. è stata costituita in data 23 agosto 2022 ed in data 30 settembre 2022, la Società ha conferito nella stessa il Ramo di azienda "GAS" rappresentato appunto dalle attività di distribuzione e misura del gas detenute dalla Valle Umbra Servizi S.p.A.. Il valore della partecipazione è pari ad Euro 9.506.593 riconducibile all'acquisizione della partecipazione nella Società V-RETI GAS S.r.l. a seguito del conferimento in natura degli asset gas della ed al risultato di periodo della controllata.

La variazione nelle partecipazioni V-RETI GAS S.r.l. e VUS COM S.r.l. è riferibile al risultato di periodo al netto dei dividendi deliberati e non distribuiti.

Denominazione	Codice fiscale	Capitale	Risultato periodo	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio
VUS COM S.r.l.	02635680545	2.000.000	1.329.825	8.474.919	100%	8.474.916
V-RETI GAS S.R.L.	03855710541	1.000.000	1.544.075	9.578.171	100%	9.506.593

Immobilizzazioni finanziarie: crediti verso altri

La voce ammonta ad Euro 262.621 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Depositi Cauzionali c/Terzi	262.621	257.458	5.163
TOTALE	262.621	257.458	5.163

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce ammonta ad Euro 0. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Derivati attivi	0	18.516	-18.516
TOTALE	0	18.516	-18.516

Il valore del precedente esercizio era rappresentato dal Mark to market del derivato di copertura (IRS) attivato con BPER Banca S.p.A. per la copertura del mutuo di nominali Euro 5.555.000 e per il mutuo Intesa di Nominali Euro 13.000.000.

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

AL 31 dicembre 2025 il valore Mark to market del derivato di copertura (IRS) aveva valore negativo e ha trovato rappresentazione nella voce Fondo Rischi.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad Euro 565.464 con una variazione di Euro -33.588 rispetto al 31 dicembre 2024. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	565.464	599.051	-33.588
Acconti	0	0	0
TOTALE	565.464	599.051	-33.588

La variazione delle rimanenze è dovuta al decremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio utilizzati nel periodo.

Crediti

La posta ammonta ad Euro 19.944.158 con una variazione di Euro -3.231.536 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Verso clienti	8.181.556	11.147.392	-2.965.836
Verso imprese controllate	2.016.762	2.449.332	-432.570
Verso imprese collegate	0	0	0
Verso Enti Pubblici di riferimento	8.593.686	9.253.668	-659.982
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	
Per crediti tributari	0	21.107	-21.107
Per imposte anticipate	0	0	0
Verso altri	1.152.154	304.195	847.959
TOTALE	19.944.158	23.175.694	-3.231.536

Per il commento delle variazioni si fa rinvio alle singole poste contabili.

Crediti: verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad Euro 8.181.556 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Crediti v/Clienti	11.233.017	12.985.391	-1.752.374
Fatture da emettere	9.753.572	9.874.139	-120.567
(fondo svalutazione crediti)	-12.805.033	-11.712.139	-1.092.894
TOTALE	8.181.556	11.147.392	-2.965.836

Le fatture da emettere pari ad Euro 9.753.572, sono relative al servizio idrico integrato e al servizio integrato dei rifiuti, e derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

La variazione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi in prevalenza alla variazione dei crediti per fatture da emettere del servizio idrico integrato che includono il conguaglio tariffario 2024 che fatturato nel mese di maggio 2025.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	31.12.2025	Incrementi	Utilizzi	31.12.2024
Fondo svalutazione crediti	11.712.139	1.897.500	-804.606	12.805.033

Crediti: verso imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 2.016.762 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Commerciali:			
Crediti V/VUSCOM S.r.L.	109.412	251.305	-141.893
Crediti V/V-RETI GAS S.r.L.	157.688	835.001	-677.313
Finanziari:			
C/c Corrisp. VUSCOM S.r.L.	648.613	4.232	644.381
C/c Corrisp. VUS GPL GAS S.r.L.	1.101.048	1.358.794	-257.746
TOTALE	2.016.762	2.449.332	-432.570

I crediti commerciali nei confronti delle controllate, si riferiscono alla convenzione di service in essere tra le parti che comprendono servizi amministrativi e contabili.

I crediti finanziari afferiscono ai dividendi deliberati e non distribuiti alla data del 31 dicembre 2025 oltre ai saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intersocietari, che rappresentano uno strumento per l'ottimale gestione della tesoreria del gruppo. Il saldo al 31 dicembre 2025 di tali conti atteneva per quanto ad Euro 4.408 alla Società VUSCOM S.r.l. e quanto ad Euro 231.843 alla Società V-RETI GAS S.r.l..

crediti: verso enti pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 8.593.686 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Commerciali:			
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	7.534.465	7.782.031	-247.566
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.059.221	1.175.503	-116.282
Finanziari:			0
Crediti V/Comuni (Mutui)	0	296.134	-296.134
TOTALE	8.593.686	9.253.668	-659.982

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito Umbria n. 3.

La voce Contributo Post Mortem è costituita per Euro 1.059.221. (di cui Euro 131.815 scadenti entro 12 mesi) dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1 dicembre 2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata C.S.A. S.p.A.. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 3", redatto da un professionista indipendente in data 25 settembre 2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti: crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 0 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Crediti Trib. per IVA	0	-0	0
Crediti Trib. per IRAP			0
Crediti Trib. per IRES			0
Crediti Trib. Altri	0	21.107	-21.107
TOTALE	0	21.107	-21.107

La variazione rispetto al 2024 ammonta ad Euro -21.107.

Crediti: verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 1.152.154 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Crediti v/CSEA	1.725	1.725	0
Altri Crediti	1.150.429	302.470	847.959
TOTALE	1.152.154	304.195	847.959

La voce "Crediti v/CSEA" comprende i crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione).

Nella voce altri crediti è compreso il credito per Euro 854.001 verso la CSEA per le agevolazioni tariffarie concesse agli utenti dei Comuni interessati dal Sisma Italia Centrale.

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad Euro 24.783.090 con una variazione di Euro -254.890 rispetto al 31 dicembre 2024. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Depositi bancari e postali	24.782.501	25.037.690	-255.188
Disponibilità residue mutui		0	0
Denaro e valori in cassa	589	291	298
TOTALE	24.783.090	25.037.981	-254.890

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

La voce ammonta ad Euro 385.063 con una variazione di Euro -395.409 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	79.082	154.398	-75.316
Altri risconti attivi	305.981	626.075	-320.093
TOTALE	385.063	780.473	-395.409

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il risconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di Euro 79.082 avente durata superiore a cinque anni. In particolare, si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 - costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

Stato patrimoniale: passivo

Patrimonio netto

La posta ammonta ad Euro 41.920.150 , con una variazione in aumento 5.731.873 rispetto al 31 dicembre 2024. Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2023	Destinazione Risultato (dividendi/altro)	Altre variazioni	Risultato di periodo	31.12.2024
Capitale	19.118.250				19.118.250
Riserva legale	424.835	155.535			580.370
Riserva straordinaria	8.093.747	2.955.164			11.048.911
Avanzo di fusione					
Riserva sosp. Imp.					
Altre riserve	1		-1		-
Utili (perdite) a nuovo	0				
Utile (perdita) d'esercizio	3.110.700	-3.110.700		5.440.746	5.440.746
Dividendi					
TOTALE	30.747.533		-1	-	36.188.277

Composizione Patrimonio netto	31.12.2024	Destinazione Risultato (dividendi/altro)	Altre variazioni	Risultato di periodo	31.12.2025
Capitale	19.118.250				19.118.250
Riserva legale	580.370	0			580.370
Riserva straordinaria	11.048.911	5.440.746			16.489.657
Avanzo di fusione					
Riserva sosp. Imp.					
Altre riserve	0		-1		-1
Utili (perdite) a nuovo					-
Utile (perdita) d'esercizio	5.440.746	-5.440.746		5.731.874	5.731.874
Dividendi					
TOTALE	36.188.277		-1	5.731.874	41.920.150

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi. La variazione del patrimonio netto deriva dall'utile di periodo.

Origine	Importi al 31.12.2025+ (a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)
Capitale	19.118.250	19.118.250	
Riserve di capitale:			
Riserve di utili:			
Riserva legale b) c)	580.370	580.370	
Riserva straordinaria a) b) c)	16.489.656		16.489.656
Utili/Perdite a nuovo a) b) c)			0
Altre riserve a) b) c)			
Utile dell'esercizio	5.731.874	286.594	5.445.280
TOTALE	41.920.150	19.985.213	21.934.937

Legenda: A: Aumento Capitale Sociale B: Copertura perdite C: Distribuzione dividendi

La quota indisponibile della riserva straordinaria, rappresenta la quota ideale di riserve destinate alla copertura degli effetti economici della trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI e relativo alla tariffa del servizio idrico integrato.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in riscontro ad una specifica richiesta dell'ARERA del 31 gennaio 2019, avanzata ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 38/2005 ha trasmesso, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, all'interno dei Conti Annuali Separati (CAS), in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16.

In particolare, nel parere sopra richiamato, l'OIC ha sottolineato che "fermo restando che l'assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto che l'ARERA precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, l'Organismo ha ritenuto opportuno che gli operatori del settore, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie.

Fondi per rischi ed oneri

La posta ammonta ad Euro 15.409.243 con una variazione di Euro 973.578 rispetto al 31 dicembre 2024. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Per trattamento di quiescenza			0
Per imposte, anche differite			0
Per strumenti finanziari derivati passivi	23.960	173	23.787
Altri Fondo rischi	15.385.283	14.435.492	949.791
TOTALE	15.409.243	14.435.665	973.578

Di seguito la tabella di sintesi per i derivati passivi:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	23.960	173	23.787
TOTALE	23.960	173	23.787

Il valore è rappresentato dal MARK to MARKET del derivato di copertura (IRS) attivato con BPER Banca S.p.A. per la copertura del mutuo di nominali Euro 5.555.000

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali i futuri negativi di ammontare pari ad Euro 24 mila.

La voce "Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi" accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi di tasso.

Di seguito il dettaglio del "Altri fondi rischi":

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Fondo post mortem discarica S. Orsola	10.090.729	10.414.736	-324.007
Fondo rischi cause legali in corso	4.934.554	3.660.756	1.273.798
Fondo rischi beni terzi in godimento			0
Altri fondi rischi	360.000	360.000	0
TOTALE	15.385.283	14.435.492	949.791

Nel dettaglio, il "Fondo Post Mortem" che la 31 dicembre 2025 valeva Euro 10.090.729, accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente dalla perizia di un professionista indipendente, recepita dall'assemblea del 1 dicembre 2003 (Delibera N. 28) della incorporata C.S.A. S.p.A. e adottata nel corso dell'anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina. Essendo terminata la coltivazione della discarica ed iniziata la gestione post mortem la variazione dell'esercizio si riferisce all'utilizzo del 2025. Il valore del fondo è coerente con i costi attualizzati relativi alla copertura ed alla gestione del post mortem.

Il "fondo rischi cause legali/Altro" costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad Euro 4.934.554.

L'incremento del periodo è rappresentato dagli accantonamenti effettuati per apprezzare il rischio connesso a contenziosi.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

La posta ammonta ad Euro 2.341.544 con una variazione di Euro -265.287 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	2.341.544	2.606.831	-265.287
TOTALE	2.341.544	2.606.831	-265.287

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato		€
Consistenza del fondo al 31.12.2024		2.606.831
Incrementi:		
Accantonamenti e Rivalutazioni		1.084.048
Decrementi:		
Cessazioni del rapporto		-312.107
Anticipazioni corrisposte/recuperate		
Trasferimenti a fondi integrativi		-969.953
Anticipazioni all'Erario dell'imposta sulla rivalutazione		-9.599
Anticipazione contributi FPLD		-57.676
Consistenza del fondo al 31.12.2025		2.341.544

L'utilizzo dell'anno è relativo allo smobilizzo verso il fondo pensione PEGASO ed il fondo PREVINDAI, alle dimissioni di alcuni dipendenti ed ai trasferimenti a fondi negoziali e I.N.P.S. effettuati sulla base delle modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2007 n. 196 ("Legge Finanziaria 2008") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi come meglio specificato al paragrafo "Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa.

Debiti

La posta ammonta ad Euro 105.960.844 con una variazione di Euro 13.756.242 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Obbligazioni			0
Obbligazioni convertibili			0
Debiti verso soci per finanziamenti			0
Debiti verso banche	48.855.436	39.282.035	9.573.401
Debiti verso altri finanziatori			0
Acconti	11.202.729	11.578.264	-375.535
Debiti verso fornitori	33.124.544	30.629.904	2.494.640
Debiti costituiti da titoli di credito			0
Debiti verso imprese controllate	15.460	40.533	-25.073
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	858.279	1.113.226	-254.947
Debiti verso Controllate dalla controllante	0	0	
Debiti tributari	1.893.193	1.292.879	600.314
Debiti verso istituti di previdenza	1.722.740	1.779.390	-56.650
Altri debiti	8.288.464	6.488.371	1.800.093
TOTALE	105.960.845	92.204.602	13.756.243

La variazione dei debiti è ascrivibile all'incremento dei debiti verso banche, per la stipula del nuovo finanziamento di Euro 12 Milioni con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), alla variazione dei debiti verso fornitori legata all'incremento degli investimenti realizzati per i progetti PNRR.

Debiti: debiti verso banche

La voce ammonta ad Euro 48.855.436 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
- C/C ordinari	1.083.025	110.255	972.770
- Quota a breve t Mutui	3.546.317	3.866.591	-320.275
- Quota a m/l Mutui	44.226.094	35.305.188	8.920.906
TOTALE	48.855.436	39.282.035	9.573.401

Il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2025, pari a Euro 48.855.436 è rappresentato per Euro dai mutui passivi (di cui Euro 44.226.094 scadenti oltre 12 mesi) e per Euro 1.083.025 dagli scoperti di conto correnti e conti anticipi.

La variazione è riconducibile alla stipula avvenuta nel mese di giugno 2025 con Cassa Depositi e Prestiti di un nuovo mutuo di nominale 12 Milioni, della durata di 12 anni a tasso variabile.

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Debiti: Acconti

La voce ammonta ad Euro 11.202.729 ed è riferita, in misura prevalente, agli acconti contrattuali percepiti sui progetti PNRR di Investimento ed erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità d'ambito (AURI) quale soggetto beneficiario e successivamente erogati da quest'ultima alla Società in qualità di soggetto attuatore.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Acconti	11.202.729	11.578.264	-375.535
TOTALE	11.202.729	11.578.264	-375.535

Debiti: debiti verso fornitori

La voce ammonta ad Euro 33.124.544 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Debiti verso fornitori	18.196.631	14.674.208	3.522.424
Fatture da ricevere	14.927.913	15.955.696	-1.027.784
TOTALE	33.124.544	30.629.904	2.494.640

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include Euro 14.927.913 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La variazione della voce è legata all'incremento registrato negli investimenti.

Debiti: debiti verso imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 15.460 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Commerciali:			
Debiti V/VUSCOM S.r.l.	15.460	40.533	-25.073
TOTALE	15.460	40.533	-25.073

La voce comprende il debito verso VUS.COM S.r.l. per forniture di gas metano ed energia elettrica.

La variazione è legata ai minori debiti per forniture verso la controllata VUSCOM S.r.l..

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rapporti con Società controllate e collegate" inserito in Relazione sulla Gestione.

Debiti: debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 858.279 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Commerciali			
- Prestazioni			
- Canoni Concessori S.I.I.		1.562	-1.562
- altri	803.041	1.056.426	-253.385
Finanziari			0
- Dividendi			0
- Mutui Enti	55.238	55.238	0
- Altri			
TOTALE	858.279	1.113.226	-254.947

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della Società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

Debiti: debiti tributari

La voce ammonta ad Euro 1.893.193 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
IRES/IRAP	1.510.074	589.465	920.609
IVA	299.796	264.752	35.043
Ritenute alla fonte	76.169	433.885	-357.716
Altri tributi	7.154	4.776	2.378
TOTALE	1.893.193	1.292.879	600.314

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta del Debito per IRES ed IRAP oltre che per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo. La voce contiene inoltre il debito per l'imposta provinciale sulla Tariffa igiene ambientale di anni precedenti.

Debiti: debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad Euro 1.722.740 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Debiti previdenziali (INPS)	986.072	894.193	91.879
Debiti previdenziali su mens.tà agg.ve	687.056	663.680	23.375
Debiti previdenziali (Altri)	49.612	221.517	-171.905
TOTALE	1.722.740	1.779.390	-56.651

La voce è costituita dalla posizione debitoria della Società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale tutti esigibili nell'esercizio.

Debiti: altri debiti

La voce ammonta ad Euro 8.288.464 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
-Personale	2.978.393	2.666.609	311.784
- Verso Autorità di regolazione		0	0
- Depositi cauzionale da clienti	4.497.378	3.058.158	1.439.220
- Altri	812.692	763.604	49.089
TOTALE	8.288.464	6.488.371	1.800.093

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (Euro 2.978.393) . La voce comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (Euro 4.497.378).

La variazione è riconducibile all'adeguamento del deposito cauzionale verso gli utenti effettuato in base a disposto normativo.

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della CSEA per le componenti di sistema del servizio idrico e gas distribuzione.

Ratei e risconti

La voce ammonta ad euro 26.569.889. essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ratei			
- Interessi			0
- Altri costi	728.566	821.920	-93.354
Risconti			0
- Contributi c/Impianto	25.841.323	11.860.429	13.980.894
- Altri			
TOTALE	26.569.889	12.682.349	13.887.540

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

Conto economico

di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2025 raffrontati con l'esercizio precedente.

Valore della produzione

Il valore della produzione ammonta ad Euro 74.937.220. Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	66.672.029	60.502.397	6.169.632
Variazioni delle rimanenze (prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti)			0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.608.261	2.602.683	1.005.578
Altri ricavi e proventi	4.656.930	2.939.726	1.717.204
TOTALE	74.937.220	66.044.806	8.892.414

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad Euro 66.672.029 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ricavi da tariffa Idrico	29.066.045	26.223.784	2.842.261
Ricavi reflui ind.li (Tisci Tit IV)	589.623	595.142	-5.519
Ricavi prestazioni varie utenti Idrico	70.203	87.983	-17.780
Corrispettivi allacciamento Idrico	509.311	447.841	61.470
Ricavi da ciclo integrato rifiuti	33.859.740	30.583.144	3.276.596
Altri Ricavi igiene	2.577.107	2.564.503	12.604
TOTALE	66.672.029	60.502.397	6.169.632

La voce comprende:

- per Euro 29.066.045 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per Euro 33.859.740 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;
- per Euro 2.577.107 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi e servizi diversi;
- per Euro 509.311 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per Euro 589.623 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per Euro 70.203 prestazioni ad utenti idrici.

incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad Euro 3.608.261, ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Incrementi per lavori interni (materiali/servizi)	344.698	88.276	256.422
Incrementi per lavori interni (costo del personale)	2.306.260	2.514.407	-208.147
Incrementi per lavori interni (Interessi su finanziamenti)	957.304	634.698	322.606
TOTALE	3.608.261	3.237.381	48.275

La variazione rispetto al 2024 è da imputare al maggior numero di investimenti effettuati tramite il proprio personale e propri mezzi.

La Società ha provveduto a riclassificare per l'esercizio 2024 gli oneri finanziari capitalizzati, precedentemente iscritti a decremento della voce C.17 Interessi nella voce A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, per una migliore rappresentazione ed in conformità al principio contabile OIC 16

La riclassificazione non determina alcun effetto sul risultato economico dell'esercizio né sul patrimonio netto, avendo carattere esclusivamente espositivo ai fini di una più corretta e trasparente rappresentazione delle poste di bilancio.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad Euro 4.656.930 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ricavo Service Controllate	220.594	167.548	53.046
Fitti e locazioni attive	16.983	6.552	10.432
Quota contr c/esercizio	220.690	20.010	200.680
Quota contr c/impianto	1.046.965	878.183	168.782
Altri ricavi e proventi	1.934.620	1.305.471	629.149
Proventi non ricorrenti	1.217.078	561.963	655.115
TOTALE	4.656.930	2.939.726	1.717.204

Complessivamente l'importo degli altri ricavi è stato pari ad Euro 4.656.930 rispetto al dato registrato nel 2024 (Euro 2.939.726).

La voce è inoltre composta dai proventi verso le controllate VUS COM S.r.l. V RETI GAS S.r.l. relativi all'attività di service svolta, oltre che dai proventi immobiliari e dalla quota di competenza dei contribuiti in conto impianti. Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti e prestazioni varie (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi) e le sopravvenienze attive e le differenze positive realizzate rispetto alle stime dei componenti positivi di esercizi precedenti.

Costi della produzione

I costi della produzione ammontano ad Euro 68.374.394. Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	3.072.595	2.532.217	540.378
Servizi	22.171.568	21.122.820	1.048.748
Godimento di beni di terzi	2.986.832	3.015.754	-28.922
Salari e stipendi	16.322.995	15.842.406	480.589
Oneri sociali	5.606.489	5.993.614	-387.125
Trattamento di fine rapporto	1.084.049	1.083.654	395
Trattamento quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi del personale	63.937	155.666	-91.729
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	576.682	440.757	135.925
Ammortamento immobilizzazioni materiali	9.238.001	7.016.002	2.221.999
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.897.500	1.645.886	251.614
Variazione rimanenze materie prime	33.588	196.659	-163.071
Accantonamento per rischi	2.246.578	548.112	1.698.466
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	3.073.580	1.723.620	1.349.960
TOTALE	68.374.394	61.317.167	7.057.227

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 3.072.595 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Carburanti e lubrificanti	1.712.744	1.742.349	-29.605
Materiali di esercizio e consumo	736.086	169.353	566.733
Materiali trattamento acqua/depuraz	436.284	426.275	10.009
Indumenti di lavoro	165.549	175.261	-9.712
Altri acquisti di produzione	21.931	18.979	2.952
TOTALE	3.072.595	2.532.217	540.378

Il saldo della voce evidenzia un decremento rispetto al precedente esercizio imputabile principalmente alla dinamica dei costi per carburanti ed alla minor incidenza dei costi di materiali d'esercizio e di consumo.

Servizi

La voce ammonta ad Euro 22.171.568 con una variazione di Euro 1.048.747 rispetto al precedente esercizio

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Altri Servizi	771.902	865.680	-93.778
Assicurazioni	723.010	654.724	68.286
Costi I.T.	554.012	441.753	112.259
Costi esercizio Depuratori	1.430.873	782.851	648.022
Costi esercizio Reti/Impianti	3.561.180	3.450.154	111.026
Costi Gestione - Parco veicolare	647.756	602.597	45.160
Gestione Facilities	637.177	735.625	-98.448
Legali, Consulenze e certificazioni	519.880	332.006	187.875
Organi Sociali	166.957	143.786	23.171
Personale	0	0	0
Personale Interinale	754.618	543.756	210.862
Energia El	4.166.099	4.603.363	-437.264
Qualita e Sicurezza	148.159	93.879	54.280
Servizi Commerciali	946.921	586.554	360.367
Servizi gestione rifiuti	6.051.037	6.312.386	-261.349
Servizi Raccolte differenziate	990.597	876.914	113.683
Spese bancarie e Postali	101.388	96.791	4.597
Totale	22.171.568	21.122.820	1.048.747

Nel dettaglio si rilevano economie nei costi per servizi di raccolta differenziata, nel costo dei prodotti energetici legati all'andamento dei prezzi di mercato e nei costi commerciali. Si rileva invece un incremento nei costi di smaltimento dei rifiuti, nella gestione reti ed impianti e nella gestione delle facilities.

L'impegno continuo della Società è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 2.986.832 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Canoni concessori idrico	75.316	223.534	-148.218
Fitti sedi/facilities	122.227	122.171	56
Noleggi e locazione mezzi/attrezzature	2.789.289	2.670.049	119.241
Altri costi godimento beni terzi			0
TOTALE	2.986.832	3.015.754	-28.922

Si tratta dei costi per godimento beni di terzi relativi ai costi per noleggi di beni connessi all'acquisizione in noleggio full service di diversi mezzi per il servizio igiene urbana.

Personale

La voce ammonta ad Euro 23.075.340 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Canoni concessori idrico	16.322.995	15.842.406	480.589
Fitti sedi/facilities	5.606.489	5.993.614	-387.125
Noleggi e locazione mezzi/attrezzature	1.084.049	1.083.654	395
Altri costi godimento beni terzi	63.937	155.666	-91.729
TOTALE	23.077.470	23.075.340	2.130

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2025 corrispondente ad un organico di 465 unità (467 unità al 31.12.2024). Il costo del personale rispetto al precedente esercizio si è incrementato di Euro 2.130 relativamente all'ingresso di 24 nuove unità, al netto di 26 dimissioni/pensionamenti a comprova della stabilità dell'organizzazione.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad Euro 11.712.183. ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	576.682	440.757	135.925
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.238.001	7.016.002	2.221.999
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			0
Svalutazione dei crediti	1.897.500	1.645.886	251.614
TOTALE	11.712.183	9.102.645	2.609.538

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi ai rilevanti investimenti realizzati negli esercizi 2023 e 2024. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 33.588 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Rimanenze Iniziali	599.051	795.711	-196.659
Rimanenze Finali	-565.464	-599.051	33.588
TOTALE	33.588	196.659	-163.071

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2025, è dovuta al decremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad Euro 2.246.578. ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
- Accantonamento Fondo post mortem		285.200	-285.200
- Accantonamento Cause legali in corso	888.667	262.912	625.755
- Accantonamento altri fondi rischi	1.357.912		1.357.912
TOTALE	2.246.578	548.112	1.698.466

La voce accoglie l'accantonamento per rischi e cause legali in corso per Euro 888.667 effettuato per tener conto del rischio connesso ai contenziosi in essere.

Gli accantonamenti per altri rischi sono stati pari ad Euro 1.357.912 rappresentati prevalentemente da i rischi in fase di definizione con i Comuni soci per le problematiche inerenti il Canone Unico Patrimoniale

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad Euro 3.073.580 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Canone funzionamento EGA/Arera	546.531	546.531	0
Contributi e quote associative	83.295	47.465	35.831
Imposte e tasse non sul reddito	255.547	239.081	16.467
Contributi consorzi bonifica	225.000	225.000	0
Oneri non ricorrenti	40.250	254.221	-213.971
Altri oneri diversi di gestione	1.922.957	411.323	1.511.634
TOTALE	3.073.580	1.723.619	1.349.960

La voce comprende il canone di funzionamento per le Autorità di Regolazione, le imposte e tasse non sul reddito, quote associative ed altri oneri di gestione. La variazione è riconducibile alla voce altri oneri diversi che ricomprende la minusvalenza di Euro 1.304.291 realizzata a seguito della sostituzione del parco contatori.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -1.161.936 con una variazione di Euro 59.928, rispetto all'esercizio 2024. Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
15) proventi da partecipazioni	0	0	0
TOTALE proventi da partecipazioni	0	0	0
16) altri proventi finanziari	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	0	0	0
da imprese controllate	32.019	52.427	-20.408
altri	370.196	347.327	22.869
TOTALE altri proventi finanziari	402.215	399.754	2.461
17) interessi e altri oneri finanziari	0	0	0
altri	1.564.151	1.621.618	-57.467
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0	0
TOTALE (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-1.161.936	-1.221.864	59.928

Sul fronte degli oneri, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla combinazione tra l'evoluzione del contesto dei tassi di interesse e l'aumento dell'indebitamento conseguente alla stipula, nel corso del 2025, di un nuovo finanziamento di nominali di Euro 12.000.000 acceso con Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Tale operazione, pur generando un maggiore onere per interessi passivi nell'esercizio, si inserisce in una strategia di finanziamento a lungo termine finalizzata a sostenere il piano degli investimenti infrastrutturali della Società a condizioni particolarmente favorevoli. Sul fronte dei proventi, questi sono composti dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e dagli interessi di mora addebitati alla clientela in caso di ritardato pagamento, voci che hanno parzialmente compensato il peso degli oneri finanziari. Si evidenzia che si è provveduto a riclassificare per l'esercizio 2024 gli oneri finanziari capitalizzati, precedentemente iscritti alla voce C.17 Interessi nella voce A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, per una migliore rappresentazione ed in conformità al principio contabile OIC 16. La riclassificazione non determina alcun effetto sul risultato economico dell'esercizio né sul patrimonio netto, avendo carattere esclusivamente espositivo ai fini di una più corretta e trasparente rappresentazione delle poste di bilancio.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" ammonta complessivamente ad Euro 2.831.597. Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
18) rivalutazioni	0	0	0
a) di partecipazioni	2.873.901	2.250.001	623.900
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0	0
19) svalutazioni	0	0	0
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	42.304	26.126	16.178
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0	0
TOTALE	2.831.597	2.223.875	607.722

La voce accoglie la variazione di valore dell'esercizio delle partecipazioni di controllo derivante dalla loro valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, oltre alla rettifica del valore degli strumenti finanziari derivati attivati dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i progetti di bilancio al 31 dicembre 2025 formalmente redatti ed approvati dagli organi amministrativi delle partecipate.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 2.500.613. Esse risultano così composte:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	2.588.245	1.746.927	841.318
-IRAP	467.291	342.255	125.036
-Rettifiche esercizi precedenti	-554.923	-1.165.580	610.657
Imposte differite e anticipate			0
-Anticipate			0
-Differite			0
TOTALE	2.500.613	923.602	1.577.010

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRES:

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	8.232.487	1.975.797
Onere fiscale teorico (%)		
Differenze temporane imponibili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento fondo rischi legali in deducibili	2.246.578	
Ammortamenti beni ammortizzabili Servizio gas (Art. 102 bis TU)		
Compensi ad amministratori non corrisposti		
Ammortamenti beni ammortizzabili (Quota Terreni)		
Ammortamenti beni ammortizzabili Immateriali (Avviamento)		
Fondo Sval Crediti eccedente quota fiscale	1.802.625	432.630
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Compensi ad amministratori Es. precedenti corrisposti nell'esercizio		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Quota dividendi non tassata	(2.011.730)	(482.815)
Perdite su crediti fiscalmente deducibili		
Proventi non tassati	(292.895)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imposta Comunale sugli immobili		
Altri costi non documentati in deducibili	807.197	193.727
Minusvalenze/Sopravvenienze in deducibili	37.014	
Imponibile fiscale	10.784.262	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		2.588.223

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRAP:

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	6.562.826	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	6.562.826	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,90%)		255.950
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento		0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Fondi svalutazione e rischi	1.802.625	70.302
- Altre variazioni	3.616.338	141.037
Imponibile IRAP	11.981.789	
IRAP corrente per l'esercizio		467.290

Sezione 4 – altre informazioni

Strumenti di finanza derivata e patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che la Società con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

Istituto Finanziatore:	BPER Banca S.p.A. – Contratto IRS
Data Stipula:	18/09/2020
Data Scadenza:	18/09/2026
Capitale di Riferimento:	Euro 5.555.555
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso:	1,6%
Valore MTM:	Euro 18.516

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali negativi futuri di ammontare pari ad Euro 24 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza se e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni e garanzie reali ed impegni

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura bilancio:

- Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per Euro 1.203.340 (garanzia assicurativa)
- Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per Euro 410.000 (garanzia assicurativa)
- Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per Euro 604.331. (garanzia assicurativa)

La Società ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29.10.97 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

- "l'impianto di riciclaggio" sito in località Casevecchie di Foligno (ora "impianto di selezione e compostaggio"), a far data dal 1.11.97;
- discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest'ultima, nelle more dell'acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all'allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all'utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all'attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29/10/1997.

Passività potenziali

La Società non ha assunto ulteriori passività potenziali oltre a quelle coperte dai fondi rischi iscritti in bilancio.

Compensi ad amministratori e sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Percepenti	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Organi Sociali			
Consiglio di amministrazione	52.859	41.310	11.548
Collegio Sindacale	42.731	40.959	1.773

Compensi alla società di revisione

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

Percepenti	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Revisore			
KPMG S.p.A.	26.600	26.200	400

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

Informativa relativa all'articolo 2497 bis c.c.

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., è costituita dai 22 comuni dell'Auri Umbria n.3. Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi

retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta di aver non ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2025 come da tabella di seguito riepilogata:

Titolo misura	Tipo misura	COR	Titolo progetto	Data concessione	Elemento aiuto
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per l'assunzione di giovani lavoratori	Regime di aiuti	23545344	Esonero contributivo per le assunzioni di giovani lavoratori effettuate dal 1 luglio 2022 al 31 dicembre 2023 (art. 1, comma 297, L. 197/2022)	31/01/2025	7.161,10

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

In merito alla proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato si propone che lo stesso sia destinato a riserva legale nella misura di legge ed il residuo importo a riserva straordinaria.

Tale proposta, peraltro coerente con gli impegni assunti dai Soci nell'assemblea del 1 giugno 2022, corrisponde all'esigenza di preservare e rafforzare la struttura patrimoniale della Società in relazione ai rilevanti investimenti programmati nel piano industriale 2022-2031, che richiedono adeguata capacità di autofinanziamento e il mantenimento di equilibri economico-finanziari coerenti con il relativo fabbisogno.

La capitalizzazione integrale dell'utile appare inoltre necessaria al fine di evitare il rischio di violazione degli impegni contrattuali assunti nei confronti dell'istituti finanziari.

Infatti, la distribuzione di utili o riserve determinerebbe una riduzione del patrimonio netto con aggravamento del rapporto rilevante ai fini del covenant, compromettendo ulteriormente il rispetto della soglia contrattuale prevista dai contratti di finanziamento

L'integrale destinazione del risultato di periodo a riserva consente pertanto di sostenere il percorso di investimento della Società, di rafforzarne la patrimonializzazione, di preservare l'affidabilità finanziaria nei confronti dei finanziatori mantenendo gli impegni assunti in sede contrattuale

Proposta di destinazione del risultato di periodo	31.12.2025
Risultato netto	5.731.874
a riserva legale	286.594
a riserva straordinaria	5.445.280
a dividendo	

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoletto, 28 maggio 2026

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Paolo Ernesto Arcangeli



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO.2, C.C.

Agli Azionisti della Società Valle Umbra Servizi (VUS) S.p.A.

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. essendo le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c. svolte dalla società di revisione KPMG SpA.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 5.731.874. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG SpA ci ha consegnato la propria relazione datata 12 giugno 2026 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione¹.

La presente relazione contiene quindi la sola sezione B) *"Relazione ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c."*.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato i sindaci della Società controllata VUS COM Srl ed i revisori delle controllate VUS COM e VUS-Reti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, nonché sulle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare le dimissioni del DG intervenute prima della chiusura dell'esercizio anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e lo abbiamo incontrato e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione ferma restando la necessità di adeguamento del modello per l'aggiornamento dei reati presupposti.

Non sono pervenute denunce dai Soci ex art. 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati *ex art. 25-novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla società di revisione sono contenuti nella relazione da questa ultima rilasciata la quale non contiene rilievi e/o osservazioni.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa debitamente motivata dall'adozione del piano industriale da parte della società ed avallato dagli azionisti nel rispetto delle condizioni contrattuali sottostanti ai finanziamenti concessi.

B4) Compimento del mandato.

Ricordiamo che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025 viene a compimento il mandato conferito a questo organo di controllo il quale, nel ringraziare per la fiducia concessa, Vi invita a voler deliberare in merito.

Spoletto, 12 giugno 2026

Il Collegio sindacale

Firme

Umberto Alleori (Presidente)

Francesca Biscaroni (Sindaco effettivo)

Fabio Donati (Sindaco effettivo)



Relazione Società di Revisione



Valle Umbra Servizi S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
12 giugno 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Valle Umbra Servizi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Valle Umbra Servizi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Valle Umbra Servizi S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Valle Umbra Servizi S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Valle Umbra Servizi S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 12 giugno 2026

KPMG S.p.A.


Maurizio Ciaioni
Socio





Valle Umbra Servizi S.p.A.
Via Antonio Busetti, 38/40
06049 Spoleto (PG)
Tel. +39 0743.23111
info@valleumbraservizi.it
www.valleumbraservizi.it